31° giorno dell'assedio - L'Itali[illegible] forza viva e operante della ricostruzione europea

[illegible] Corrente [illegible]
Spett. BIB[illegible] CIVICA

IL PICCOLO

ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre [illegible] del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Picc[illegible] «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'ab[illegible] nciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli [illegible] cevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amminis[illegible] zale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplar[illegible] simi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N.80-44.

[illegible]no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 27 Marzo 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5067

[illegible]ntensa attività aerea sul fronte eritreo

Sgomento a Addis Abebà per la distruzione di Giggiga
Nassibù domanda reiteratamente soccorsi al Negus

[illegible]Comunicato N. 165

ROMA, 26

[illegible] Ministero per la Stampa [illegible] Propaganda dirama il se[illegible]nte Comunicato N. 165:

[illegible] Maresciallo Badoglio te[illegible]rafa:

[illegible]ul fronte eritreo intensa [illegible]vità di aviazione.

[illegible]ulla di notevole da segna[illegible] su quello somalo.

[illegible] ribellioni si propagano in Etiopia

[illegible]me il figlio del Negus [illegible]ferito dai rivoltosi dell'Uollo

(Dal nostro inviato speciale)

GIBUTI, 26

[illegible] *popolazioni oppresse sembra che [illegible]iano affrettare i tempi. Decise a [illegible]arsi dall'atroce e bestiale mal[illegible]rno dei dominatori, si sollevano [illegible]endosi coraggiosamente in lot[illegible]on le soldatesche dei capi amha[illegible] scioani e preparano la strada [illegible] più che mai ansiosamente at[illegible] armate di Roma.*

[illegible]ggi è la volta delle genti di Uol[illegible]che sono scese in campo contro [illegible]oppressori, creando di colpo una [illegible]azione pericolosissima per lo [illegible]so esercito del negus, il quale si [illegible]e a trovare chiuso fra due fuo[illegible] gli italiani davanti e i ribelli [illegible] spalle.

[illegible]osternazione al Ghebbì

[illegible] rivolta che in queste ultime [illegible]mane è esplosa con manifesta[illegible] di vasta portata è stata d'al[illegible]de ammessa anche dal Governo [illegible]ddis Abebà che, dopo due o tre [illegible] convincenti smentite, ha do[illegible] alla fine confessare che in pro[illegible]ia di Dessiè, feudo del marda[illegible]c Asfao Uossen, si sono verifica[illegible]ovimenti antiscioani, subito — [illegible]frettolosamente aggiunto — sof[illegible]ti per il rapido intervento di un [illegible]imento della guardia imperiale. [illegible] verità è invece che la rivolta [illegible]mpre in atto, diretta da un ge[illegible] di ras Cassa Dariè; non solo, [illegible]il principe ereditario, inviato [illegible]reprimere la ribellione, sarebbe [illegible]sto gravemente ferito alla spal[illegible]estra da una fucilata tiratagli [illegible]n ribelle durante lo scontro. La [illegible]ia di questo ferimento si è pro[illegible]ta la mattina del 20 ad Addis [illegible]bà. La sera del 19 era stata co[illegible]icata telefonicamente da Dessiè [illegible]mperatrice stessa, gettando il [illegible]bbì nella più viva costernazio[illegible] Immediatamente venivano prese [illegible]rissime misure perchè la noti[illegible]non trapelasse all'estero.

[illegible] mattina del 20 l'imperatrice [illegible]nen, che ha per il suo primoge[illegible] un particolare affetto, lasciava [illegible]ordo della sua automobile, con [illegible] le tendine abbassate, il Gheb[illegible] dirigendosi a grande velocità al[illegible]olta dell'aeroporto. Davanti al[illegible]omobile imperiale procedeva [illegible]utomobile della polizia e dopo [illegible]a un terza macchina su cui a[illegible]no preso posto cinque ufficiali [illegible] guardia imperiale.

[illegible]le 8.30 l'imperatrice, completa[illegible]te velata, scendeva nel campo [illegible]iazione, dove pochi minuti do[illegible]tterrava un apparecchio, pilota[illegible]al maggiore meticcio, Babicef, [illegible]ui si assicura si trovasse il prin[illegible] ereditario. Sorretto dal suo uf[illegible]le d'ordinanza, egli scese dal[illegible]eo e salì sull'automobile accan[illegible]lla madre. Per quanto l'arrivo [illegible]mardasmacc fosse stato tenuto [illegible]eto e la polizia avesse fatto al[illegible]nare con metodi spicciativi [illegible] coloro che si trovavano nei [illegible]i dell'aerodromo, poi circon[illegible] da un duplice cordone di trup[illegible] tuttavia un'ora dopo ad Addis [illegible]à si sapeva la verità.

[illegible]ufficio stampa si dà lavoro

[illegible] capo dell'ufficio stampa, Ato [illegible]nzo Tezzazi, era così costretto a [illegible]mare un comunicato in cui si [illegible]mava che effettivamente un ap[illegible]cchio era giunto da Dessiè, ma [illegible]nte a bordo i cinque maggiori [illegible]onsabili della rivolta degli Uol[illegible]ra i quali il genero di ras Cas[illegible] Dariè, preso prigioniero. Tutto [illegible]o precipitare di situazioni ha [illegible] perdere la testa agli elementi [illegible]enti governativi, ed ha creato [illegible] stato di costante nervosismo, [illegible]i manifesta in clamorosi episo[illegible]ultimo dei quali una furibonda [illegible]orta fra il capo della guardia [illegible]riale personale dell'imperatri[illegible] un alto funzionario del mini[illegible] degli esteri.

[illegible] lite è avvenuta nello stesso [illegible]bì e precisamente nell'antica[illegible] di Mennen, alla presenza del [illegible]nale di corte. L'ufficiale a un [illegible] avrebbe colpito con tre colpi [illegible]uo kurbasc al volto l'antagoni[illegible]che allora avrebbe tratto fuori [illegible]oltella. Fortunatamente il fun[illegible]rio veniva subito afferrato e disarmato. L'unico a non aver perduto la testa è l'ufficio stampa, che prosegue imperterrito a fabbricare notizie false con la vana illusione di arginare l'impressione suscitata dalle vittorie italiane.

La vita degli europei, e specialmente di quelli a servizio degli abissini, non è certo fra le più tranquille per l'accentuarsi dello spirito xenofobo. La missione della Croce Rossa britannica ha perciò deciso di battere ingloriosamente in ritirata, di lasciare cioè il fronte e probabilmente l'inospitale e ingrata Etiopia, poichè ha corso più volte il rischio di essere assalita e saccheggiata dalle soldatesche inferocite.

Altre Missioni che lasciano l'Etiopia

Due ufficiali europei, vale a dire i belgi Berard e Defraifort, hanno deciso anch'essi di partirsene per l'Europa e arriveranno probabilmente a Gibuti col prossimo treno da Adis Abebà.

Il solo a nutrire ancora illusioni è il colonnello inglese Stordy, capo di una missione veterinaria, accolto al suo arrivo ad Addis Abebà, come già sapete, fra lo scherno e l'ilarità. Il capo della missione zoofila attende con ansia che l'imperatore gli dia il permesso di raggiungere il fronte, dove molti poveri e sventurati muli sfiniti e ammalati aspettano le sue disinteressate evangeliche cure.

Altre missioni che fra giorni abbandoneranno per sempre l'Etiopia sono quelle olandese ed egiziana, di cui la metà dei componenti sono già partiti.

Nel Goggiam i rivoltosi guadagnano terreno ogni giorno più. Infatti ras Immirù, rientrato nel suo feudo faticosamente, è impotente a frenare la rivolta goggiamita e chiede disperatamente nuove armi e nuovi soldati. Ras Desià Damtù ha dovuto in tutta fretta abbandonare Ghimira e ritornare con soli 1500 uomini al suo comando nel Sidamo, dove tuttora si trova. Notizie provenienti dal fronte sud affermano che una gravissima epidemia di febbri mortali è scoppiata fra le truppe dell'Ogaden. Le continue azioni dei nostri aerei e il bombardamento di Giggiga hanno prodotto negli eserciti un senso di profondissima demoralizzazione. I soldati dicono non essere possibile combattere contro gli italiani. A Giggiga, tre giorni prima del bombardamento, 25 soldati disertori, dopo orrende torture, sarebbero stati impiccati.

GIORGIO ZANABONI

Panico nell'Harrar

GIBUTI, 26

Ras Nassibù, comandante supremo del fronte sud, ha inviato ieri un nuovo rapporto al negus per insistere nell'avvertirlo della critica situazione in cui si trova la piazzaforte di Giggiga, vera porta di Harrar. Il rapporto riferisce del nuovo bombardamento operato il giorno 24 da 30 apparecchi italiani che hanno distrutto completamente la città, ogni opera bellica e tutti i rifornimenti di viveri, munizioni e carburanti. Ras Nassibù ha invitato l'imperatore a inviare nuovi rinforzi per metterlo nella possibilità di sostenere un attacco italiano. Egli ha riferito di aver creato una nuova linea difensiva di trincee Ganda, Abahi, Harreh, Curedelti, Ciufta e Albasa, dove ha spostato le truppe etiopiche che si trovavano concentrate in riserva nei pressi di Harrar. Ras Nassibù ha concluso il suo rapporto esortando nuovamente il negus a fornirgli nuovi aiuti.

Il nuovo bombardamento in massa su Giggiga ha prodotto una penosa impressione negli ambienti della capitale etiopica. Secondo le ultime notizie, giunte dalla città bombardata, si considera completamente fuori di ogni possibilità resistere ad un eventuale attacco delle truppe italiane. Molti armati fuggiti da Giggiga, al momento del bombardamento aereo italiano, hanno dichiarato che il terrore regna in tutta la zona di Giggiga e di Harrar.

Anche Addis Abebà vive ore di incubo, nel timore che gli aerei italiani bombardino la stazione radio, la centrale elettrica ed altri servizi per tagliare l'impero etiopico completamente fuori dal resto del mondo. La popolazione, che già da varie settimane vive nei dintorni della città, va aumentando continuamente. Nella città sono rimasti quasi unicamente i soldati che apprestano opere difensive, specialmente nei dintorni del Ghebbi imperiale.

L'insegnamento italiano
a tutte le aviazioni del mondo

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ASMARA, 26

Il capitano Fischer von Poturzyn, noto scrittore tedesco specializzato in problemi aeronautici, rappresentante della famosa fabbrica d'aeroplani «Junkers» ed attualmente in Eritrea, mandatovi dalla grande fabbrica tedesca per studiare l'aviazione italiana sui fronti eritreo e somalo, intervistato dal corrispondente della Stefani, *ha dichiarato che la Aviazione italiana ha imposto clamorosamente durante questa guerra le sue alte qualità come macchine, motori, uomini e sistemi. L'esperienza italiana in Etiopia interessa tutte le industrie aeronautiche del mondo e tutti gli stati maggiori aeronautici.*

Il capitano Fischer ha dichiarato che dal punto di vista aeronautico la presente guerra italo-etiopica ha determinato le seguenti conseguenze:

1.o: L'equilibrio militare aereo dell'intera Africa risulta modificato in seguito alla potente organizzazione aerea italiana in Eritrea ed in Somalia, impostata sui grandi pilastri di Gura, Neghelli, Assab ed innumerevoli altri campi di aviazione.

2.o: In seguito all'esperienza fatta dall'Italia in Africa ed allo sviluppo assunto dalle costruzioni e dalle organizzazioni aeronautiche italiane risulta modificato lo «Standard power» aereo dell'intera Europa, il che comporterà la risistemazione delle aeronautiche militari di tutte le grandi Potenze europee in base alle trasformazioni avvenute nell'Aeronautica italiana; 3.o: L'Etiopia è praticamente dominata dal punto di vista militare dal nuovo «S 81» italiano, che se volesse potrebbe tranquillamente bombardare e distruggere Harrar e Addis Abebà; 4.o: La guerra d'Africa ha rilevato nuove importanti applicazioni dell'arma aerea, come in azioni di carattere politico-strategico dietro le linee nemiche; in aero-rifornimenti su vasta scala applicati anche a grandi unità come Corpi d'Armata; in barriere d'incendio create artificialmente per disturbare i servizi logistici dell'avversario e nell'inseguimento del nemico dopo la rotta.

Il capitano Fischer ha aggiunto che finora negli ambienti aeronautici si riteneva che l'aviazione potesse sostituire la cavalleria, ma la guerra italo-etiopica dimostra che l'aviazione, oltre a sostituire la cavalleria, può sostituire anche l'artiglieria e trasferire a grandi distanze le azioni offensive.

Il capitano Fischer ha concluso dicendo che la guerra italo-etiopica è una interessante lezione per tutte le aviazioni del mondo, sia militari che civili, e che il fatto che l'Italia dopo la sua esperienza africana accentua la sua predilezione per i trimotori fa riflettere quelle Nazioni che come la Germania e l'Inghilterra hanno preferenza per i bimotori.

Degna sposa di un Savoia

Commosso e fiero commiato da Napoli

della crocerossina Principessa di Piemonte

NAPOLI, 26

Alle 18.20, a bordo della nave ospedaliera «Cesarea», ha preso imbarco quale infermiera della Croce Rossa, S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, che si reca a portare ai gloriosi combattenti in A. O. il suo pietoso conforto e il saluto della Patria.

Visite agli ospedali di Napoli e Caserta

Stamane verso le 11 S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre si era recata a bordo della nave-ospedale «Cesarea». L'Augusta Signora, che è stata ricevuta da S. E. l'Ammiraglio Valli, Comandante del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, e dalle autorità portuali, è stata accompagnata nella visita dei vari reparti dal direttore sanitario, colonnello Maiorca, e dagli ufficiali dello Stato Maggiore, interessandosi durante l'ispezione del funzionamento di tutti i servizi.

Quanto mai laboriosa è stata la mattinata di S. A. R. la Principessa di Piemonte. L'Augusta Signora, a cui ieri sera dalla Duchessa d'Aosta Madre è stata consegnata con austera cerimonia la medaglia d'argento di infermiera volontaria della Croce Rossa, si è recata stamane all'Ospedale militare della Trinità per una lunga visita a tutti i reparti. In quello della chirurgia la Principessa si è trattenuta cordialmente a colloquio col sergente pilota Mario Servetta, che ebbe ad Axum un incidente di volo. Lasciato l'ospedale, la Principessa si è diretta a Caserta per visitare quell'ospedale militare. La visita è stata lunga e minuziosa. L'Augusta Signora si è trattenuta in tutti i reparti, soffermandosi al capezzale d'ogni ricoverato e avendo per ciascuno parole di conforto e di incitamento. Alle 12.15 la Principessa è rientrata in città con la sua «Balilla», accompagnata dalla sua dama di servizio, contessa Bossi Pucci.

Il suo passaggio è stato notato dai folti gruppi di studenti che si trovavano sul Corso Umberto I, presso la scalea del Palazzo dell'Università i quali, dopo avere a lungo acclamato la Principessa, hanno voluto anche seguire di corsa l'automobile fino a Piazza del Plebiscito, richiamando con le loro acclamazioni molta altra folla. Si è formata così una moltitudine di varie migliaia di persone, le quali hanno a lungo inneggiato a Casa Savoia e ai Principi. Dopo pochi minuti di attesa il Principe di Piemonte e la sua Augusta consorte si sono affacciati al balcone centrale della Reggia per ringraziare. Ma le acclamazioni non sono cessate per questo, anzi sono aumentate di intensità tanto che i Principi sono stati costretti a mostrarsi ancora una volta.

Tutta Napoli alla partenza

Dinanzi alla Reggia in Piazza Plebiscito sostava, sin dalle prime ore del pomeriggio, una grande folla che, all'arrivo di S. M. la Regina, giunta in automobile da Formia, ha calorosamente applaudito. La folla è andata sempre più aumentando nella piazza e gli applausi si sono levati sempre più insistenti, costringendo le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ad affacciarsi numerose volte al balcone. Quando dalla Reggia è uscita l'automobile recante S. M. la Regina e le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il popolo ha improvvisato una entusiastica manifestazione e le acclamazioni sono continuate lungo il percorso dalla Reggia alla Stazione marittima, da parte della folla numerosissima.

Al molo Luigi Razza prestava servizio d'onore una compagnia del 31.o fanteria con bandiera e musica ed era schierato il folto gruppo di infermiere volontarie della Croce Rossa. Sul piazzale erano le rappresentanze del Comune con il gonfalone, dei Gruppi rionali, delle associazioni combattentistiche e d'arma, del «Guf» con la sezione degli studenti stranieri aderenti al Fascismo, delle organizzazioni giovanili con musiche, labari e gagliardetti e grandi cartelli inneggianti al Fascismo. Erano ad attendere l'arrivo dell'Augusta Sovrana e dei Principi S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, Ispettrice generale delle infermiere volontarie della Croce Rossa, dame e gentiluomini di Corte, il Presidente generale della C. R. I., il Sottosegretario alle FF. SS., il rappresentante del Comando generale della Milizia, l'Alto Commissario per la Provincia, tutte le autorità civili, militari e fasciste.

Allorchè l'automobile reale ha varcato i cancelli della Stazione marittima, le bande hanno intonato l'Inno Reale e «Giovinezza» tra possenti acclamazioni della folla che gremiva l'ampio piazzale e le adiacenze. S. M. la Regina e le LL. AA. RR. i principi di Piemonte sono discesi dall'automobile, ossequiati da S. A. R. la Duchessa d'Aosta e dalle autorità. A S. M. la Regina e alla Principessa sono stati offerti omaggi floreali dalla delegata dei Fasci a nome delle CC. NN. e delle dame della Croce Rossa. In una vibrante atmosfera di entusiasmo, S. M. la Regina, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e la Duchessa d'Aosta, seguiti da tutte le autorità, sono saliti a bordo della nave «Cesarea», ossequiati dal Comandante federale del Corpo di sanità marittima, dal Comandante militare e dal direttore sanitario della nave, nonchè dalle infermiere imbarcate.

Dopo una visita alla nave, S. M. la Regina, il Principe e la Duchessa d'Aosta si sono accomiatati dalla Principessa Maria di Piemonte, sono discesi sulla banchina ed hanno assistito alla partenza della nave, che è avvenuta fra le grandiose manifestazioni della folla acclamante con entusiasmo a Casa Savoia e al Duce mentre la Principessa Maria, dal ponte della nave, assisteva commossa all'imponente manifestazione.

Una Messa di suffragio
per i Caduti in A. O. della provincia di Nuoro

NUORO, 26

A cura del Comando della Legione «Genargentu», alla presenza del Prefetto, del Federale, delle gerarchie e di tutte le autorità militari, civili e religiose, stamane, nella cattedrale, è stato celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio dei gloriosi Caduti in A. O. di questa Provincia. Terminata la funzione religiosa, un imponente corteo, formato dalle rappresentanze armate dell'Esercito, della Milizia, dei Balilla, degli Avanguardisti, dei Giovani Fascisti e di tutte le organizzazioni combattentistiche e fasciste, preceduto dalla fanfara dei bersaglieri, ha sfilato fra grande entusiasmo per le vie cittadine imbandierate, accompagnando i labari della Milizia e del Partito alla Casa Littoria.

Schuschnigg al Duce
«Colloqui ricchi di successo»

VIENNA, 26

Il Cancelliere federale Schuschnigg ha diretto, da Tarvisio, al Capo del Governo italiano, il seguente telegramma:

«Lasciando il suolo italiano mi preme ringraziare l'E. V. per le cordiali accoglienze fatte a me, al Ministro degli Esteri ed ai miei collaboratori. I colloqui ricchi di successo che in questi giorni ho avuto la gioia di avere con l'E. V. e con il nostro amico ungherese, mi riempiono di sentimenti di gratitudine verso coloro che mi offrirono affabile ospitalità e che sono i provati amici dell'Austria. Pregando l'E. V. di voler rendersi interprete presso le LL. MM. dei miei profondi ossequi, assicuro l'E. V. della mia sincera cordiale deferenza».

Il ringraziamento a S. E. Alfieri
dei giornalisti austriaci

ROMA, 26

Il consigliere di Legazione Schmidt ha inviato a S. E. Alfieri il seguente telegramma:

«Prima di lasciare l'Italia, i giornalisti austriaci si permettono di ringraziare vivamente V. E. del cordiale accoglimento e dell'ospitalità offerta, e la pregano di rendersi interprete presso il Capo del Governo dei sentimenti di ammirazione per quello che hanno avuto occasione di vedere della nuova Italia e dello spirito che la regge. Il consigliere di Legazione: Schmidt».

Il "Foglio d'ordini del P. N. F.,,
col discorso del Duce

ROMA, 26

E' uscito il *Foglio d'Ordini* col discorso del Duce all'Assemblea delle Corporazioni.

Impressioni di Berger Waldenegg
sul suo soggiorno romano

VIENNA, 26

Il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg ha dichiarato al corrispondente romano del *Neueste Wiener Journal* che le accoglienze romane sono state oltremodo cordiali e calde, tanto da parte delle autorità che dal popolo.

«Noi tutti — ha aggiunto — abbiamo avuta l'impressione che dal tempo del nostro ultimo soggiorno, Roma si sia fatta straordinariamente più bella. Anche il popolo romano e le istituzioni fasciste che questo ha avuto dal suo geniale Capo hanno fatto importantissimi progressi. Il popolo italiano è tutto preso da uno spirito di ammirrevole disciplina. Tale suo spirito è unicamente volto verso una meta ed anche questo è opera del Duce. I giorni della nostra permanenza a Roma ci hanno insegnato molte cose e ci è stato concesso di gettare lo sguardo nella fucina in cui il pugno ciclopico di Mussolini sta forgiando un grande popolo».

IMPONENTI DIMOSTRAZIONI DEL SENATO AL DUCE

L'Esercito vittorioso dell'Anno XIV

è in grado di affrontare ogni evento

ROMA, 26

Anche il Senato ha approvato con fervide acclamazioni al Duce e all'Esercito, il bilancio della Guerra, illustrato dal Gen. Baistrocchi.

Nessuna discussione

La seduta è aperta con una significativa dichiarazione di GIURIA. Iniziandosi la discussione dei bilanci delle tre Forze Armate, osserva che non si può astrarre dal fatto che, da circa sei mesi, questi strumenti sono in azione e funzionano meravigliosamente, come lo affermano le schiaccianti vittorie riportate nell'A. O. Ciò prova che la preparazione compiuta finora ha conseguito il suo scopo e che dalla via battuta non si deve deviare. Per questa considerazione, gli oratori che intendevano partecipare alla discussione dei bilanci militari, si sono chiesti se fosse stata opportuna la discussione di essi. Come ha detto il Duce, «i fatti hanno parlato», quindi non vi è necessità di commenti dinanzi a tanto splendore di realtà, non vi è ragione di dar consigli per un'opera coronata da così alti risultati. Si è vinto, si vince e si vincerà. Pertanto, è stato deciso dai senatori iscritti di rinunciare a parlare ed è stato incaricato il primo iscritto sul bilancio della Guerra a dar ragione di questo divisato silenzio.

Eleva il pensiero ai 300.000 e più fratelli che combattono e lavorano strenuamente nell'A. O. per dare maggiore grandezza alla Patria *(Vivissimi applausi)* e a coloro che, immolandosi, hanno segnato col sangue la fulgida via del vittorioso progredire. *(Vivissimi applausi)*. Vedendo oggi le stazioni piene di popolo che va a salutare i soldati partenti per l'A. O., ricordando il diverso stato d'animo del Paese del marzo 1896, la profonda trasformazione avvenuta appare miracolosa e si è colti da un senso di immensa gratitudine per l'Uomo che ha compiuto questo miracolo. Con un tale Uomo che ha fatto della Nazione un blocco compatto con la falange del nostro Esercito, noi possiamo attendere serenamente il dipanarsi della intricata matassa politica, con incrollabile fede nella vittoria che, come cantò il poeta, Dio creò schiava di Roma. *(Vivissimi applausi e congratulazioni)*.

Parla il Sottosegretario

BAISTROCCHI, Sottosegretario alla Guerra, con orgoglio e commozione prende la parola in nome del Duce e Ministro della Guerra per esporre il bilancio tecnico e spirituale dell'anno XIV. Di esso ha già riferito il relatore di finanza sen. Grazioli in forma chiara, persuasiva, persuadente. Il suo compito resta perciò agevolato. Nessuna Nazione al mondo può vantare il privilegio che il destino ha serbato all'Italia fascista e guerriera. Combattere e vincere a 4000 e 8000 km. dalla Madre Patria e in una situazione politica quanto mai strana e difficile, un nemico che accanitamente difende la sua barbarie *(Approvazioni)* con armi modernissime fornitegli da Stati che pretendono di agire in nome della civiltà. *(Applausi)*. Il popolo italiano è perfettamente consapevole, come il Duce ha affermato, di questo sforzo che la Nazione compie, non solo per vendicare i morti del '95-'96, ma per garantirsi le vie del futuro.

Il programma di rinnovamento annunziato nel dicembre del 1933 sta per essere interamente realizzato. Nel campo della motorizzazione si è in sensibile anticipo. Sono state le esigenze dell'A. O. ad accelerare i tempi. L'ignoranza o la malafede da parte di chi all'estero non sa o finge di non sapere di che cosa sia capace l'Italia fascista, ha provocato l'illusione oggi convertita in amara delusione, che il poderoso sforzo per l'A. O. avrebbe pregiudicato in Patria, la conseguita efficienza bellica del nostro Esercito. Le previsioni sono nettamente fallite. Le sanzioni sono servite soltanto a costituire del nostro popolo laborioso e generoso, un blocco sempre più compatto, stretto al suo Re, al suo Duce, *(Applausi vivissimi)* ad acuire il nostro genio inventivo per risolvere problemi i più importanti della produzione.

Completamento del programma

Il piano regolatore dell'economia italiana è dominato dalla premessa, «guerra», ha detto il Duce nel recente formidabile Suo discorso all'Assemblea nazionale delle Corporazioni. E' logico perciò che l'amministrazione della guerra, obbediente al comandamento del Capo, proceda, in materia di produzione e di acquisti, verso la suprema autonomia economica.

Tutto il lavoro che l'amministrazione della guerra svolge, con piena comprensione delle contingenze politiche, militari, economiche, può riassumersi così: anno XII, elaborazione del programma triennale; anno XIII, prosieguo della messa in atto del programma, applicandolo alle esigenze dell'A. O. senza pregiudizio per l'efficienza dell'Esercito in Patria. Provvidenze a tale scopo: richiami alle armi di ufficiali e truppa, sostituzione di tutte le unità partenti, intensificazione della fabbricazione di guerra.

Nell'anno XIV si mirerà al completamento del programma organizzando il necessario per parare all'imprevisto. La constatazione che tutto l'edificio militare creato dal Fascismo nello spazio di 13 anni e in corso di perfezionamento con i provvedimenti del programma sopraindicato, ha avuto il suo collaudo sui campi di battaglia dell'A. O., ci conforta e ci stimola a persistere nello stesso indirizzo, perfezionandolo sempre più. (Approvazioni).

Come l'oratore ebbe già a rilevare, lo scorso anno nei due rami del Parlamento, tutte le provvidenze adottate sono l'immediata logica conseguenza di un nuovo indirizzo operativo più volte auspicato e che trova la sua ragione nella guerra di movimento.

Tale indirizzo tende a valorizzare, in chiunque è investito di funzioni direttive, le doti del carattere, del cuore e del sapere e ad elevare sempre più la personalità di comandante. Di qui una regolamentazione intesa a creare una disciplina più umana che faccia presa sul cuore e sulle forze morali. Il nuovo regolamento sulle note caratteristiche e quello recentissimo sulla vita di caserma hanno provocato ovunque un senso di benessere morale. Lo stesso si può dire per la nuova dottrina tattica, semplice, chiara, pratica, dinamica, rispondente alla realtà della guerra. Preparazione educazione dei capi, delle truppe, del popolo devono orientarsi decisamente verso tale tipo di guerra, la quale richiede uomini risoluti, comandanti pieni di iniziativa, avidi di responsabilità. Preferire sempre chi pecca di esuberanza, a chi per tema di responsabilità nulla rischia o resta indeciso od assente.

I quadri e le scuole

L'efficienza bellica è in funzione di due fattori: uno materiale, l'altro morale. Si compensano le deficienze materiali con adeguata preparazione addestrativa e spirituale. Questa ultima poggia sui quadri: Ecco perchè l'inquadramento in alto e in basso è problema fondamentale.

Le scuole sono orientate verso un indirizzo pratico, inteso a formare dei comandanti, animatori e trascinatori. Non basta sapere, occorre sapere operare. Il successo dei nuovi corsi informativi per gerarchi del Regime, che mai prestarono servizio militare, promana dalla nobile unanime ambizione dei cittadini italiani di oggi «vestire la divisa dell'ufficiale».

Oltre venticinquemila ufficiali sono stati chiamati alle armi nel 1935 e ben dodicimila inquadrati nei reparti combattenti in A. O.

Vi sono inoltre migliaia di domande di volontari di cui il 40 per cento ancora inevase. Lo stesso dicasi per la benemerita classe dei sottufficiali; così per gli specialisti e specializzati richiamati in misura tale da consentire l'immediato inquadramento di un esercito forte come non si vide mai.

Il già conseguito acceleramento delle operazioni di mobilitazione e di adunata ancora suscettibili di perfezionamento è che noi perseguiamo con insistenza, pari all'importanza dell'argomento ed alle conseguenti necessità di non lasciarci sorprendere dagli avvenimenti ma imporli agli eventuali avversari.

La duplice organizzazione militare operativa e territoriale già in atto dal primo luglio scorso è cooperante all'acceleramento sopraccennato per ottenere: una equa e precisa ripartizione dei compiti fra gli elementi destinati alla difesa del territorio nazionale e quelli destinati alle unità operanti alle frontiere: un impulso a una più attiva e concreta difesa antiaerea e costiera.

Anche in questo campo, in piena intesa con le altre forze armate, si procede rapidamente ed intensamente alla organizzazione delle frontiere in settori armati e presidiati sin dal tempo di pace, in guisa di assicurare l'unità e la continuità del comando all'atto della mobilitazione.

Ad accrescere il valore dell'organizzazione, contribuisce il grande sviluppo delle reti stradali alpine, per un complesso di 1450 km. di cui 1200 km. effettuati lo scorso anno 1935 ed il restante sarà completato nella prossima buona stagione. Contribuisce pure la costante efficienza di un complesso di grandi unità (alpine celeri motorizzate ed autotrasportate) pronte a scattare in pieno assetto di guerra per prevenire l'avversario nei suoi disegni operativi.

Motorizzazione

Grande è l'impulso dato alla motorizzazione. Il detto «chi tardi arriva male alloggia» è proprio rispondente alle caratteristiche della guerra d'oggi.

E' perciò indispensabile che la rapidità non sia pregiudicata dalla pesantezza delle autocolonne: di qui la necessità di una geniale e pratica ripartizione degli autoscaglioni di combattimento e dei servizi. Allo stato dei fatti abbiamo: Completata la trasformazione della Cavalleria accrescendone potenza di fuoco e di urto; decisa la motorizzazione dei bersaglieri; si inizierà nel mese prossimo con il reggimento della capitale; in corso la distribuzione di carri armati leggerissimi (veloci o di assalto) e di automezzi di ogni genere (trattori e di carico) idonei ai nostri terreni; creato il nuovo Corpo Automobilistico con fiamme nere in campo azzurro.

I grandi successi di Graziani sono dovuti ad un abile impiego totalitario della motorizzazione. Le sue colonne tutte autotrasportate in speciali condizioni di terreno nemico e mezzi hanno potuto sfruttare il fattore tempo sorprendendo l'avversario, non dandogli tregua, sorpassandolo, prevenendolo. Così Graziani è arrivato a Neghelli. In quattro giorni circa 400 km. Il rendimento del nostro materiale ippico nei riguardi del someggio è stato una lieta sorpresa, una rivelazione: Abbiamo inviato in A. O. ben 80.000 muli di cui il 10 per cento portacarichi pesanti.

Le nuove armi

L'insuperabile Fanteria da lungo tempo attendeva armi di cui aveva diritto per assolvere il suo compito eroico. Bombe a mano, mortai d'assalto, cannoni di accompagnamento e anticarro, carri di assalto sono tutti oggi in corso di distribuzione a ritmo accelerato. Il nostro reggimento di fanteria entro l'anno in corso, fra mitragliatrici, mortai e cannoni, disporrà di circa 150 armi. Nuovi tipi di bocche da fuoco di maggiore potenza e gittata saranno distribuiti alla forte e fedele compagna della Fanteria, l'Artiglieria.

Il trattore meccanico si fa strada, specie quello da montagna.

Lo sforzo compiuto dal Genio per le esigenze in A. O. è superiore a qualsiasi previsione. Gli anni XIII e XIV segnano per l'arma delle 15 specialità l'epoca storica.

Il magnifico materiale umano che il Regime dona alla Patria in armi verrà sfruttato in pieno; in occasione della nuova legge sul reclutamento «Ferma unica» dà facoltà al Ministro di variarne la durata, legge provvida. Se cittadino e soldato rappresentano una identità (art. 1 della legge sulla premilitare) è logico che ogni cittadino serva la Patria in armi; nessuna eccezione. L'applicazione anticipata di questa legge ci assicura per il prossimo maggio, come ebbi a dire nell'altro ramo del Parlamento, un Esercito di 1.250.000 uomini, costituito dalle ultime cinque classi, tutte addestrate perfettamente inquadrate e tutte pronte. (Approvazioni).

La scuola fascista e l'organizzazione pre post-militare fanno già sentire all'Esercito tutto il loro apporto nel campo culturale, fisico e spirituale; ciò che nel Regime fascista totalitario guerriero agevola la soluzione del problema: «Ferme brevi, tutti soldati».

La magnifica Milizia

Dopo avere parlato dei corsi di alti studi militari l'oratore rileva che la Milizia, nelle formazioni di guerra, in quelle speciali, nella preparazione della pre e post-militare, nella difesa antiaerea e costiera si dimostra sempre più degna della causa che serve con alto senso di comprensione e di responsabilità. Il sangue in comune versato da soldati e da CC. NN. sui campi di battaglia dell'A. O. è stato il più solido cemento di fusione tra Esercito e Milizia. *(Vivissimi applausi)*. Il Tembien fu il campo di sangue e di gloria di questa Milizia della Rivoluzione fascista. *(Vivissimi applausi)*.

Nuovi tipi di modernissimi apparecchi saranno presto distribuiti all'aviazione per l'Esercito, solidi virgulti staccati dal ceppo giovane e potente della nostra aviazione, che quotidianamente in A. O. compie prodigi di valore e di ardimento collaborando efficacemente a tutte le nostre vittorie. *(Vivissimi applausi)*.

Passando ai servizi, l'oratore rileva che quelli di Commissariato e della Sanità in A. O. meritano di essere segnalati alla benevolenza del Senato. La perfetta salute delle truppe in A. O. è indice sicuro di saggia organizzazione. Ad attestare con quanta competenza e vigile interessamento il nostro instancabile S. M. provvede a questa complessa preparazione, basti rilevare che nell'atto stesso in cui numerose Divisioni salpavano per l'A. O. in pieno assetto di guerra, esse possedevano una scorta di viveri, materiali, munizioni e carburante per tre mesi, poi portata a sei, indi a nove, per ordine del Duce. Quando si minacciava l'embargo sul petrolio *(applausi)* l'Esercito ricostituiva le unità partenti e provvedeva alla sollecita reintegrazione dei materiali. Grande benemerito di quest'opera di reintegro delle dotazioni, specie

armi e munizioni è il Generale Alfredo Dallolio *(vivissimi applausi)*, commissario del Governo per la fabbricazione dei materiali di guerra.

DALLOLIO ringrazia.

BAISTROCCHI: l'agosto 1935 vede, difatti, un Esercito in Patria di oltre 800 mila uomini, di cui 500 mila alle esercitazioni estive e oltre 200 mila alle grandi manovre raggruppati in 24 Divisioni con 120 Generali. La rappresentanza del Senato, che partecipò alle grandi manovre in ben quattro settori, specie quella del settore Bolzano, ebbe modo di apprezzare l'efficienza bellica e spirituale di quella massa di armati, perfettamente equipaggiati, addestrati e provvisti dei nuovi materiali in esperimento. Abbiamo così dal febbraio 1935 al dicembre 1935 mobilitato nel Paese, un milione di uomini inquadrati da oltre 40 mila ufficiali e altrettanti sottufficiali e per le esigenze dell'A. O.

La formazione e l'addestramento delle Divisioni della Milizia sono stati affidati dal Duce al Sottosegretario, coadiuvato dal Capo di S. M. della Milizia.

Tutte le unità dell'Esercito e della Milizia, appena mobilitate, furono per ordine del Duce sottoposte alla vita del campo e ad un periodo addestrativo graduale e concreto, variabile da un mese («Peloritana») oltre 3 mesi («Gran Sasso», «Sila», CC. NN.). In tal guisa, tutte le unità all'atto della partenza si presentavano nelle migliori condizioni di efficenza tecnica e spirituale. Alcune ebbero l'alto onore di essere passate in rivista dalla Maestà del Re e dal Duce. Le unità di CC. NN. gareggiano con quelle dell'Esercito per spirito e disciplina e grado di addestramento. Il Maresciallo De Bono, nell'atto in cui le prime Divisioni sbarcarono in Eritrea, volle esprimere al Ministro della Guerra il suo alto compiacimento con le seguenti parole: «*Ho ormai passato in rivista reggimenti e reparti che mi avete inviati. Vi ringrazio dal più profondo del cuore. Con tali truppe, il merito della vittoria sarà più dei gregari che dei capi*». (Applausi).

A documentare lo sforzo compiuto dall'Esercito, l'oratore ripete pochi dati che espose nell'altro ramo del Parlamento e ne aggiunge qualche altro assai significativo.

Sforzo eguale a quello della grande guerra

Abbiamo avuto un movimento di oltre due milioni di tonnellate di materiale. Alla sola base principale di Napoli hanno affluito oltre un milione di tonnellate con 7500 treni e 55 mila vagoni. Per il trasporto in Colonia di alcune centinaia di migliaia di uomini e di tanto materiale, si sono impiegati fino ad oggi 478 piroscafi-viaggi. Siamo riusciti tra fine agosto e fine settembre a trasportare dai porti di Napoli, Livorno, Genova in Eritrea, tre Divisioni in Libia altre tre a rinforzare i nostri presidi del Dodecaneso, il che si traduce in uno sforzo di oltre 100.000 uomini con 260 cannoni, 6600 muli, 2300 automezzi, in poco più di un mese. Nel complesso 450 mila fucili o moschetti, 11.500 mitragliatrici, 800 cannoni, 300 carri armati, circa 80.000 quadrupedi, 14.500 automezzi costituiscono il bilancio sintetico e approssimativo della nostra preparazione degli invii in A. O. (Applausi generali). *Sono stati inoltre spediti 100 mila km. di filo telefonico e 1800 stazioni radio.* (Applausi). *E se si pensa che ogni Divisione per entità e varietà di mezzi che porta seco, rappresenta uno sforzo triplo di quello normale alle nostre frontiere terrestri, possiamo affermare che lo sforzo per l'A.O. eguaglia quello fatto per la grande guerra.*

Le più grandi imprese coloniali (Sud Africa, Marocco, Libia) per difficoltà e intensità di mezzi impallidiscono di fronte alla nostra in atto che si svolge su teatri di operazioni così distanti dalla Madre Patria e così lontani fra di loro.

I tre condottieri

Le vittorie in A. O. attestano la [illegible] preparazione dell'Esercito. Le truppe sono ben addestrate, ben equipaggiate, tutte sempre anelanti di battersi in combattimento e il loro credo, il valore e la loro consuetudine. I comandanti e dirigenti animatori e sagaci organizzatori sono forgiati alla scuola dell'ardimento. I condottieri De Bono, Graziani, Badoglio sono all'altezza dei compiti a ciascuno affidati dal Duce.

De Bono, vecchio soldato di tutte le nostre guerre, sperimentato coloniale, Quadrunviro della Rivoluzione, Comandante superiore in A. O. crea in mezzo a difficoltà eccezionali ponti, trade, servizi, effettua quella preparazione tecnica e spirituale che ci porta all'occupazione di Adigrat, Adua, Axum, Macallè. *(Applausi)*. E' De Bono che nell'ottobre 1935 ad Adigrat e ad Adua e nel novembre successivo a Macallè pianta il glorioso tricolore che è stato ammainato nelle tristi giornate del 1895-96. *(Applausi)*.

Graziani, guerriero per istinto, tenace, volitivo, temprato alle maggiori audacie con mezzi adeguati al compito a lui affidato nel piano generale di azione difensiva manovrata, forgia del suo Corpo operante un poderoso organismo, che al momento opportuno, sicuro di sè e dei suoi soldati ottiene risultati che superano ogni previsione. *(Applausi)*.

Badoglio, condottiero sagace e vittorioso nella grande guerra e in altre imprese coloniali, studia a fondo, come è suo costume, l'impresa affidatagli e resagli assai difficile dalla natura del territorio impervio, dalla vastità del teatro delle operazioni e dall'audacia delle orde nemiche. Si raccoglie dapprima, prepara lo strumento, lo tempera, lo lancia e lo guida risoluto, con quel quadro di azioni genialmente pensate e condotte, che nel complesso costituiscono la grande battaglia del Tigrè. *(Vivissimi applausi)*. Con essa si sgretola il fronte nord e si apre la via a nuove decisive vittorie *(Approvazioni)*.

Esercito e popolo compatti

L'auspicata concezione unitaria del comando, della sua duplice funzione politico-militare trova, in questa guerra, la più solenne affermazione nell'alta personalità del Duce. *(Vivi applausi)*. In cinque mesi le nostre truppe avanzano da nord e da sud, percorrono centinaia di chilometri in terreni impervi e inospitali, costruendo e organizzando passo per passo strade, ponti e servizi, affrontando e distruggendo ben quattro armate etiopiche agguerrite per armi e per odio.

Dopo avere esaltate le figure dei due Principi Sabaudi combattenti in Africa Orientale conclude:

Nessuna Nazione al mondo ha mai dato un così fiero spettacolo di compattezza, di romanità. *(Approvazioni)*. Non è soltanto l'Esercito che marcia diritto e sicuro verso gli obiettivi assegnati, ma il popolo tutto, agli ordini del Duce, per la gloria del Re! *(Tutta l'Assemblea, in piedi, applaude vivamente e ripetutamente. Si grida: «Duce! Duce!»). Il Capo del Governo esce dall'aula vivamente e ripetutamente acclamato.*

Dopo l'approvazione del bilancio, la seduta è tolta alle 18.15.

Alla conquista dell'autonomia economica

Interessante discussione alla Camera sul bilancio delle Corporazioni

ROMA, 26

La seduta della Camera è stata dedicata alla discussione del bilancio delle Corporazioni. Essa veniva dopo il fondamentale discorso del Duce all'assemblea delle Corporazioni e tutti gli oratori sono partiti da esso per portare il loro contributo di documentazione alla prova vittoriosa del regime corporativo in questo decisivo momento della vita italiana e a rafforzare la fiducia nella prossima vittoria economica nazionale, potenziata dalle nostre risorse interne.

S. E. Marsanich volontario in A. O.

Aperta la seduta alle 15, il Presidente CIANO comunica che sono stati posti in congedo per un tempo indeterminato, in seguito a richiamo alle armi a loro domanda, gli on. camerati De Marsanich, Sottosegretario del Ministero delle Comunicazioni e Aghemo, destinati in A. O. *(Applausi)*. Invia loro il saluto già rivolto agli altri camerati che sono sotto le armi per mobilitazione.

Dopo la presentazione e l'approvazione di vari disegni di legge, si riprende la discussione del bilancio delle Corporazioni.

Primo oratore della giornata, PAOLONI rileva l'imponente lavoro compiuto nel loro primo anno di vita dalle Corporazioni, lavoro che permette di tracciare programmi per l'avvenire della Nazione. Concludendo, l'oratore ricorda che all'inizio dell'impresa africana s'era insinuato che la campagna coloniale era stata escogitata dal Regime per coprire il fallimento del sistema corporativo: è avvenuto, invece, che il regime corporativo ha profondamente contribuito a far superare al popolo italiano i pericoli, i danni delle sanzioni, dimostrando proprio in quest'ora la sua vitalità.

ARDISSONE rifacendosi alle parole del Duce sull'importanza dei minerali metallici, illustra la potenzialità delle miniere di ferro di Albana e di Cogne e dichiara che, malgrado le sanzioni, negli ultimi mesi del 1935 si è prodotto in Italia un quantitativo di ghisa superiore al passato.

Ferro e carbone italiani

Passando ad occuparsi dei rottami, accenna all'organizzazione commerciale della raccolta e plaude al Segretario del Partito fascista ed al Segretario amministrativo *(applausi)* per l'iniziativa presa per la raccolta dei rottami, che ha dato risultati insperati, che insieme all'offerta delle fedi resterà una pagina luminosa nella storia del popolo italiano. *(Applausi)*. Rileva come si sia ridotta sensibilmente l'importazione dei rottami dall'estero e quanto ai combustibili assicura che sulle basi delle produzioni siderurgiche attuali si risparmiano ben 500 mila tonnellate circa di combustibile estero all'anno, in confronto al periodo antecedente all'Era Fascista. Parlando del carbone, illustra le modificazioni degli impianti, che permettono l'uso di carbone dell'Arsa e delle ligniti nazionali. Nota come le sanzioni abbiano avuto soprattutto l'effetto di far comprendere a tutti gli italiani la necessità di utilizzare tutto quanto si può ottenere in Italia, riducendo all'assoluto indispensabile l'impiego di materie prime estere. Di tale sentimento sono compresi sia i datori di lavoro che i dirigenti di aziende e tutti gli operai, i quali fanno a gara per economizzare combustibile e materie prime e ciò con manifestazioni spontanee e intelligenti, che veramente commuovono chi vive la vita delle officine. Conclude constatando come i produttori italiani apprestino quel potenziamento del domani, che significherà la vittoria sull'assedio sanzionista e la conquista di quella autonomia economica, che nella visione del Duce già appare luminosa nel destino dell'Italia fascista.

I combustibili liquidi

DEL BUFALO constata che le dichiarazioni del Duce all'assemblea delle Corporazioni sono inequivocabili e tranquillizzanti. L'Italia Fascista fidente del suo buon diritto e nella potenza delle sue forze armate è pronta a difendere in ogni campo la sua indipendenza e la sua autonomia. Particolare menzione — dice — merita l'organizzazione creata per supplire alla deficienza di combustibili fossili e per rendere utilizzabili a fini industriali i carboni liburnici. Rivendica a questo proposito il merito di avere contribuito a sfatare la nota leggenda che l'uso del carbone liburnico potesse danneggiare i materiali metallici delle caldaie e dei forni.

Per quanto concerne i combustibili liquidi rileva che la situazione nostra era molto più grave di quella dei carboni, ma anche per i combustibili liquidi si potrà raggiungere una produzione prettamente nazionale, se sapremo in questo campo intensificare l'applicazione di nuovi carburanti. Ad ogni modo un grande impulso potrà essere dato alla soluzione del problema dalla idrogenerazione delle ligniti, dei petroli albanesi e dei petroli italiani. Dalle nostre roccie asfaltiche e dagli scisti si potranno infatti trarre notevoli quantità di petrolio senza dovere incontrare spese eccessive. Certo vi saranno difficoltà da vincere ma il Regime ha dimostrato come nessun ostacolo sia insuperabile quando si tratta di raggiungere scopi d'interesse nazionale.

FABBRICI ricorda come il Duce ha posto, nel suo recente discorso, le cooperative tra i fattori importanti dell'economia nazionale. Rileva come le organizzazioni cooperative si sono trovate in linea per l'azione di resistenza alle sanzioni e illustra con dati e cifre l'imponente massa d'interessi inquadrati nel movimento cooperativistico nazionale.

L'aspetto sociale del Fascismo

ARIAS esamina il corporativismo, oltre che dal lato economico, dal lato morale e sociale di una superiore giustizia e di più alto riconoscimento del lavoro. L'aspetto sociale della Rivoluzione fascista e dell'economia corporativa — egli dice — grandeggia e primeggia su tutti gli altri. Il lavoro non è una merce, ma è l'uomo stesso con tutta la sua dignità, coi suoi doveri e coi suoi diritti. I lavoratori diventano collaboratori dell'impresa. E' il superamento del salariato; è l'esaltazione, la glorificazione del lavoro. Questo nel suo aspetto preminente il significato sociale e storico dell'Era Mussoliniana.

FRANCO s'occupa della costruzione dei motori nazionali atti all'industria peschereccia. MENEGOZZI, rappresentante i dirigenti dell'industria, esprime al Duce la riconoscenza della categoria e dice ch'essa è sempre e tutta in linea ai suoi ordini. SERONO rileva come il Duce abbia giustamente fissato i limiti della grande e piccola industria e dell'artigianato, di cui illustra l'importanza.

La seduta viene levata alle 18. Domani seduta alle 15 con il seguito della discussione sul bilancio delle Corporazioni.

L'organizzazione tipo dei popoli nel prossimo avvenire

PARIGI, 26

Commentando il discorso del Duce, la *London Paris Agency* sotto il titolo «Un ordine nuovo», scrive:

«Come avevamo previsto l'anno scorso, la spedizione africana avrà avuto per conseguenza di affrettare il completamento dell'edificio corporativo. L'esperienza mussoliniana ha preso fine; al di là delle Alpi un grande Stato tutto nuovo, dotato di un sistema economico, sociale, finanziario e monetario di un'impressionante arditezza è nato fra i disagi, silenziosamente sopportati, della guerra invisibile. Guardiamolo perchè tutto indica che esso rappresenta l'organizzazione-tipo dei popoli del prossimo avvenire. E' una vasta sintesi in cui il capitale ed il lavoro, avendo ormai le loro parti nettamente definite, sono posti al servizio dell'interesse superiore del Paese. Vi sono popoli predestinati e quello che si riunisce attorno ai labari romani sembra avere per missione di portare la fiaccola della verità. Oggi, mentre la civiltà barcolla, Roma riprende il suo posto di condottiera dell'umanità e balza arditamente sulla via nuova. Se il mondo vuole sfuggire al comunismo, andrà ineluttabilmente verso il corporativismo, perchè questo costituisce la sola rivoluzione accettabile e logica. Mussolini ha affermato che la guerra è inevitabile. Non vi sono che i mistici e gli egoisti che possano protestare contro questa verità. O non si farà più opposizione alla sistemazione dei continenti, all'indipendenza dei popoli o di gruppi di popoli o il conflitto scoppierà. L'egoismo è re nella comunità universale. Ecco il male. L'Italia lo ha compreso e procede poichè lo può, come il Giappone, mentre la Germania chiusa nella trappola geografica come una belva nella sua gabbia, non ha per sfuggire che mezzi di violenza. La soluzione del problema è nell'intelligenza degli uomini di questo tempo.»

Riflessioni in Francia

sulla potenza militare italiana

PARIGI, 26

Il potenziamento dell'Italia, sia sul terreno politico, che su quello militare, è più che mai all'ordine del giorno in Francia. Se il miraggio britannico non continuasse a costituire per i francesi un motivo di allucinamento di carattere tradizionale, da tempo si assisterebbe ad una profonda modificazione dei valori che i francesi sono usi ad attribuire alle entità europee.

Fattore decisivo

Tuttavia le trasformazioni operate nel campo della tecnica militare e certi capovolgimenti verificatisi negli ultimi tempi a causa soprattutto del dinamismo che domina la vita nazionale di certi Stati europei, consigliano molti competenti in materia militare a studiare seriamente i progressi realizzati dalla tecnica nel campo degli armamenti e rendersi obiettivamente conto della opportunità di procedere a una revisione di quelli che sono dei luoghi comuni da tempo superati

La lettura dei discorsi pronunciati alla Camera dal Generale Baistrocchi, dall'Ammiraglio Cavagnari e dal Generale Valle hanno dato motivo a serie riflessioni in certi ambienti politici e militari francesi dove, pur facendo la esaltazione dello spirito e della fede che animano in tutti i ranghi le forze armate del Regime, si pensa che nelle attuali circostanze politiche il fattore italiano è divenuto un elemento decisivo nell'equilibrio delle forze europee.

A queste considerazioni devono aggiungersi quelle che formulano anche gli inviati speciali della stampa francese sul fronte dell'Africa Orientale. Primo fra tutti Gentizon del *Temps*, che riprendendo il suo posto di corrispondente da Roma, non si lascia sfuggire l'occasione per trarre dagli sviluppi delle operazioni delle truppe del Maresciallo Badoglio le conclusioni che essi meritano. Questo giornalista ad esempio considera l'azione che svolge l'esercito italiano sui due fronti etiopici, come il più efficace collaudo di un esercito moderno e riafferma che lo Stato Maggiore e i servizi operanti, logistici, sanitari ed accessori stanno compiendo dei veri miracoli tecnici, strategici e tattici tali da garantire l'Esercito e l'Aviazione italiana, dopo avere superato le difficoltà inaudite che presenta la campagna etiopica in una condizione di tale attrezzamento bellico che nessun altro esercito europeo possiederà.

«*Il Maresciallo Badoglio — scrive Gentizon — sarà il condottiero più edotto di tutta l'Europa e lo Stato Maggiore italiano conoscerà nei più minuti particolari il valore e la portata pratica degli strumenti della guerra moderna e i risultati della loro applicazione*».

La situazione mediterranea

La *Liberté* entra nel vivo delle questioni dei valori militari europei e scrive:

«*Sapendo per l'ultima esperienza di Londra che la Società delle Nazioni rinunzia definitivamente al compito per il quale fu costituita, non resta più che tener conto della forza esatta il cui intervento in un conflitto potrebbe avere effetti decisivi o la cui sola presenza può impedire a questo conflitto di scoppiare. Dinanzi alla Germania armata, tre forze principali ergono: la potenza militare difensiva della Francia, la potenza navale britannica e la potenza militare e aerea dell'Italia. Se è vero che la nostra potenza è autonoma, quella dell'Inghilterra è attualmente condizionata da quella dell'Italia*».

Il giornale rileva gli imbarazzi nei quali si dibatte la flotta inglese e continua:

«*Il discorso che ha pronunciato a Roma dinanzi alla Camera il Generale Valle, Sottosegretario per l'Aeronautica, conferma le difficoltà della posizione britannica e getta qualche luce nuova sull'ampiezza del programma fascista*».

Il Duca di Genova ad Ancona

visita i servizi della R. Marina

ANCONA, 26

Stamane è giunto S. A. R. il Duca di Genova, Ammiraglio di squadra, Comandante dell'Alto Adriatico, per ispezionare i servizi locali dipendenti della R. Marina. Ossequiato alla stazione dalle principali autorità e gerarchie, con a capo il Prefetto e il Segretario federale, l'Augusto Principe ha iniziato con il seguito il suo giro d'ispezione, dopo il quale ha sostato brevemente al Palazzo del Governo e successivamente si è recato a Loreto, visitandovi tra l'altro l'Istituto Baracca degli orfani degli aviatori, accolto dagli alunni e dal personale con grida di «Viva Casa Savoia!». Nel pomeriggio, S. A. R. il Duca di Genova è ripartito per Venezia.

Nuove offerte d'oro e d'argento

alla Federazione di Napoli

NAPOLI, 26

Il capitano Stolfi combattente in A. O. ha fatto pervenire al Vicesegretario federale, quale sua offerta di oro alla Patria, un lingotto di oro del peso di 33 gr.; la figlia del prode Generale Pimentel Fonseca ha donato due medaglie d'argento e una di bronzo al valore militare conferite all'illustre suo genitore; il fiduciario provinciale dei ferrovieri fascisti e il capo compartimento delle Ferrovie dello Stato hanno consegnato kg. 3 di oro e dieci di argento, quale nuova offerta effettuata dai ferrovieri del Circolo di Napoli; il Presidio aereonautico, a mezzo del suo Comandante, ha poi consegnato un lingotto d'oro di gr. 167 e argento per grammi 38.30.

La costituzione a Roma

della Società importatori di caffè

ROMA, 26

Sotto la presidenza dell'on. Racheli, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, con l'intervento del rappresentante del Ministero delle Finanze, ha avuto luogo a Roma, per iniziativa della Federazione dei commercianti di droghe e coloniali, la riunione degli importatori di caffè, per la legale costituzione dela Società italiana importatori caffè. Il presidente federale ha esposto gli scopi della compagnia di cui il Governo potrà valersi sia ai fini della politica economica da svolgere nei confronti dei Paesi fornitori per la valorizzazione dei prodotti nazionali da esportarsi, sia per regolare nel modo più conveniente la questione valutaria nel settore del commercio di importazione del caffè.

L'on. Racheli ha rilevato che con la predisposizione di un apposito ente economico la delegazione nazionale di categoria ha seguito strettamente le direttive impartite dalle superiori autorità di Governo per la disciplina statale sul commercio con l'estero, ed ha confermato le istruzioni che dovranno essere tenute costantemente presenti in modo da realizzare nel quadro della economia nazionale gli intendimenti del Governo, cordinando ad essi gli interessi delle categorie commerciali. L'assemblea dei soci ha proseguito quindi i suoi lavori, approvando lo statuto della Compagnia italiana importatori di caffè e procedendo alla nomina del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci.

Un'effigie di S. Nicola di Bari

per le Missioni italiane in Cina

BARI, 26

Con un mistico rito svoltosi nella reale Basilica palatina di S. Nicola, alla presenza delle gerarchie del Capitolo metropolitano e palatino, con a capo le LL. EE. l'Arcivescovo e il Grande Priore, il Podestà e l'Arcivescovo hanno consegnato a tre padri missionari dell'Istituto delle missioni di Parma, un ricco quadro riproducente l'effigie di S. Nicola destinato alle missioni in Cina. La cerimonia della benedizione e della consegna del quadro si è svolta fra la viva commozione di una folla di fedeli. Hanno parlato al popolo l'Arcivescovo e un missionario partente. Il quadro, donato dall'Amministrazione provinciale sarà portato in Cina dai tre missionari.

Il porto di Marghera illustrato ad Anversa

in una conferenza dell'ing. Pagan

ANVERSA, 26

L'ing. Pagan, presidente del Corpo industriale di Venezia, per iniziativa di questa «Ligue Maritime» ha tenuto una interessante conferenza sul porto di Marghera, la cui fondazione segna l'inizio della rinascita economica e sociale di Venezia. L'oratore ha messo in rilievo come, in quindici anni, il porto di Marghera abbia avuto un continuo sviluppo e ha illustrato, con la scorta di proiezioni luminose, i lavori eseguiti e l'insieme degli impianti industriali sorti a Marghera, che formano uno dei più moderni e potenti organismi produttivi italiani. L'ing. Pagan ha chiuso la sua conferenza accennando alle condizioni di ambiente che hanno consentito al porto di sorgere, di affermarsi e di prosperare rapidamente; condizione fondamentale il clima di operosa e disciplinata concordia instaurato dal Fascismo, che ha consentito al lavoro di svolgersi con ritmo sempre più intenso, senza alcuna dispersione di forze. L'oratore è stato applauditissimo dal pubblico, tra il quale erano molte personalità del mondo politico e commerciale della città. L'Assessore del porto, il Presidente della Camera di Commercio e il Console di Italia.

Una conferenza del prof. Marpicati

al Circolo delle Forze Armate

ROMA, 26

Nel salone del Circolo delle Forze Armate d'Italia, gremitissimo di pubblico eletto, il prof. Arturo Marpicati ha tenuto una conferenza su «Le ragioni dell'Italia». L'oratore, illustrati i diversi aspetti dell'assurda e iniqua sentenza societaria, che ha offeso i sentimenti e l'intelligenza dell'Italia, ha riassunto i motivi e le ragioni storiche e politiche dell'azione italiana in Africa Orientale.

L'autocarro a gasogeno a Pola

POLA, 26

Proseguendo nel suo giro dimostrativo, è giunto pure nella nostra città l'autocarro dell'Alfa Romeo azionato a gasogeno. La nuova macchina è stata oggetto di grande interesse da parte dei cittadini alcuni dei quali, entusiasti di questo nuovo mezzo di locomozione antisanzionista, hanno espresso i loro sentimenti scrivendo sull'autocarro stesso frasi patriottiche.

Gömbös visita Guidonia

e partecipa alla mensa degli aviatori

ROMA, 26

Stamane il Presidente del Consiglio ungherese, Generale Gömbös, si è recato a Guidonia, dove, accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica Gen. Valle, ha visitato minutamente tutti gli impianti del Centro sperimentale aeronautico, che ha molto ammirato. Tornato a Roma, il Presidente del Consiglio ungherese si è recato al Ministero dell'Aeronautica, alla cui mensa ha partecipato. Sia a Guidonia che al Ministero dell'Aeronautica, il Generale Gömbös è stato fatto segno a calorose dimostrazioni.

Un accordo italo-belga

firmato a Palazzo Venezia

ROMA, 26

Il Duce e l'Ambasciatore del Belgio, S. A. il Principe Alberto de Ligne, hanno firmato oggi a palazzo Venezia un accordo che modifica quello italo-belga dell'11 dicembre 1935 per regolare i crediti commerciali fra i due Paesi.

"La lotta per il petrolio e per il cotone,,

Un radiodiscorso dell'on. Cianetti

ROMA, 26

Sabato 28 corrente, alle ore 16.20 precise, tutte le stazioni radiofoniche del Regno trasmetteranno nei «Dieci minuti del lavoratore» la conversazione dell'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori della industria sul tema «La lotta nel mondo per il petrolio e per il cotone».

I titoli di Stato a garanzia

dei contratti di locazione

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: E' prorogata fino a nuova disposizione l'entrata in vigore del R. D. Legge 26 luglio 1935, concernente l'obbligatorietà dell'investimento in titoli di Stato dei depositi a garanzia dei contratti di locazione, già prorogata al 1.o aprile 1936-XIV. Nulla è innovato quanto alle disposizioni di cui al R. D. Legge 26 settembre 1936 concernenti l'obbligo di presentare entro il 26 gennaio di ogni anno all'ufficio del registro competente l'elenco di cui all'articolo 1 del citato R. D. Legge. A decorrere dall'anno 1937 detto elenco deve essere presentato in triplice esemplare.

Sulla frontiera russo-mancese si spara

Il nuovo sanguinoso incidente

riacutizza le relazioni nippo-sovietiche

Le due versioni

TOKIO, 26

Il Ministero degli Esteri annunzia di aver dato istruzioni all'Ambasciatore nipponico a Mosca, Ota, di protestare presso il Governo sovietico per l'incidente che, secondo la versione sovietica, sarebbe stato provocato alle truppe nippo-mancesi al confine del Manciukuo con l'Unione Sovietica.

Secondo la versione ufficiale giapponese, invece, un distaccamento di 8 soldati giapponesi manciuriani, comandati da un ufficiale, ch'erano occupati in lavori topografici presso Chan-Ling-Tse, a 16 km. da Hunchung, città situata a sud-ovest di Wladivostock, sono stati attaccati con fuoco di fucileria da un distaccamento sovietico ch'era loro superiore in numero. Il distaccamento giapponese si è contentato di rispondere con alcuni colpi di fucileria, soltanto per evitare complicazioni, mentre i russi continuavano a sparare, ferendo alcuni ufficiali e soldati giapponesi. I giapponesi si sono allora ritirati per un chilometro, seguiti accanitamente dagli spari.

Arrivati altri rinforzi giapponesi, essi hanno subito nuovi attacchi da parte delle truppe russe e sono stati costretti a fare fuoco. Le perdite totali giapponesi consistono in due ufficiali, due sottufficiali e cinque soldati feriti; quelle manciuriane in un ufficiale e tre soldati pure feriti. Gli incidenti sono avvenuti nella regione di frontiera dell'est, della quale il Giappone aveva richiesto ripetutamente una delimitazione definitiva.

A proposito del nuovo incidente, il Ministro della Guerra comunica che le ostilità sono terminate al cadere della notte. Le truppe sovietiche si sono ritirate a nord di Chan-Ling-Su. Le truppe giapponesi hanno fatto altrettanto, raccogliendosi più indietro.

La gravità politica dello scontro

nei rilievi americani

WASHINGTON, 26

Nei più autorevoli circoli della capitale, l'ultimo incidente alla frontiera mancese-sovietica ha creato preoccupazioni maggiori di quelli frequenti del passato, innanzitutto perchè è avvenuto direttamente fra truppe regolari russe e giapponesi e poi per la rapidità con cui i nuclei impegnati sono stati rinforzati da reparti maggiori, già pronti nelle rispettive immediate retrovie.

Quest'ultimo fatto rivela che dalle due parti si è preparatissimi a sostenere uno scontro pressochè in ogni punto della lunga frontiera. I precedenti scontri, infatti, si sono verificati tra mongoli e mancesi, cioè tra elementi dei protagonisti secondari della situazione e a centinaia di chilometri da quello dell'altro ieri. Si ha quindi la conferma che il pericolo non è localizzato in questo solo settore, ma si estende su tutto il confine, anche là dove, come l'ultimo incidente dimostra, esso è sufficientemenete segnato. Inutile dire che nelle sfere governative si segue con la maggiore attenzione gli sviluppi degli avvenimenti, perchè essi costituiscono una vera minaccia agli interessi degli Stati Uniti nell'Asia orientale.

I successi comunisti nello Sciansi

e le gelosie cino-nipponiche

PECHINO, 26

In conseguenza dei successi riportati dai comunisti in questi giorni nella provincia di Sciansi, il Governatore di quest'ultima, Generale Yen-Shi-Shan, ha rassegnato le dimissioni. Il Governo centrale di Nanchino non ha però ancora designato il suo successore. Gli sforzi delle truppe regolari cinesi per arrestare l'avanzata comunista nello Sciansi sono stati finora senza successo, nonostante che ben sette divisioni, secondo notizie attendibili, sieno state impiegate contro gli invasori che allargano ogni giorno più la loro occupazione, sfruttando anche il malcontento delle popolazioni contro il Governo centrale.

Il Maresciallo Chang-Kai-Shek proporrebbe al Governo dello Sciansi un uomo di sua fiducia. La rappresentanza delle truppe inviate da Nanchino avrebbe una sensibile influenza sulla situazione generale della Cina del nord ed i giapponesi non resterebbero indifferenti di fronte a tale situazione. Si segnala che Tien-Tsin si preparerebbe a ricevere rinforzi giapponesi.

Secondo notizie da Tien-Tsin anzi, un certo numero di ufficiali giapponesi è giunto in quella città allo scopo di organizzare un rafforzamento delle difese nipponiche in tutta la Cina settentrionale, per fronteggiare qualsiasi eventuale minaccia che potesse profilarsi in conseguenza dei successi comunisti nello Sciansi.

Regione che torna alla Cina

dopo 40 anni di servitù straniera

SCIANGAI, 26

E' oggi annunziato che la Cina, la quale dal 1842 ad oggi ha visto periodicamente diminuire il suo territorio per effetto dell'espansione degli Stati confinanti, è riuscita in queste ultime settimane, dopo laboriose trattative, a ristabilire la sua sovranità su una zona che 40 anni or sono era caduta sotto il controllo assoluto degli stranieri. Trattasi del distretto di Kuling, di notevole estensione nella Cina settentrionale, del quale, in un primo tempo, avevano preso possesso gli inglesi e che indi fu sfruttato dagli americani.

Kuling trovasi quasi a mezza strada tra Sciangai e Hankow ed è minerariamente ricchissimo. Sotto il nuovo regime, la zona di Kuling ritorna sotto la piena sovranità cinese e le funzioni amministrative vi sono esercitate da cinesi, direttamente responsabili verso il Governo centrale, ma assistiti da un Consiglio con funzioni prettamente consultive e formato da rappresentanti della colonia straniera tuttora numerosa. La cerimonia della firma dell'accordo che reintegra la sovranità cinese nel Kuling è stata compiuta ieri con grandissima solennità sulla collina sacra della città. Hanno firmato il rappresentante britannico e il nuovo capo amministrativo cinese del distretto. *(United Press)*.

Stalin non è stato visitato

dal prof. Olivecrona

STOCCOLMA, 26

Il prof. Olivecrona, specialista di malattie cerebrali, il cui recente viaggio nella Russia ha suscitato molti commenti, ha dichiarato, al suo ritorno, che il suo soggiorno a Mosca si è svolto senza alcun fatto notevole. Egli era stato chiamato colà per prestare le sue cure ad Akoulof, segretario del Comitato centrale esecutivo dell'Urss, il cui stato non necessitava tuttavia di alcuna operazione. Il professore fu colpito da un leggero attacco d'influenza, ciò che gli ha impedito d'intraprendere altro lavoro, se non una grande operazione e qualche consulto. Egli ha sottolineato di non aver avuto alcun colloquio con Stalin, che ha veduto una sola volta durante uno spettacolo teatrale.

I colonnelli Welceff e Stanceff

avrebbero salva la vita

SOFIA, 26

Si apprende da buona fonte che i colonnelli Welceff e Stanceff, condannati a morte per aver tentato d'organizzare un colpo di stato nell'ottobre dello scorso anno, verranno graziati. La loro pena sarà commutata nella prigione a vita.

Un nuovo scandalo in Francia

Truffe per vari milioni

PARIGI, 26

Il Tribunale della Senna sarebbe attualmente investito di un importante affare di truffa per l'ammontare di parecchi milioni. Il magistrato incaricato dell'istruttoria, in collaborazione con la polizia giudiziaria, ha aperta un'inchiesta che costituisce già numerosi incartamenti. Si tratterebbe di una vasta impresa di vendite importanti di quantitativi di legnami regolati da tratte che rimangono impagate.

Secondo l'*Intransigeant* il danno causato agli industriali del legno sarebbe importante, senza tener conto del deprezzamento del mercato risultante dalla necessità di vendere a prezzo vile quantità enormi di legnami. Lo Stato medesimo avrebbe subito un danno da queste truffe per la necessità di vendere a sotto prezzo il legname dei boschi di proprietà demaniale, danno che si valuta a parecchi milioni di franchi in meno negli introiti delle foreste dello Stato.

Il capo di nna setta religiosa

condannato in Ungheria per diffamazione

BUDAPEST, 26

Una nuova setta, quella dei cosiddetti «adoratori del sole», fondata da un certo Michele Vibrastzo, da qualche settimana conta di potersi avvantaggiare della pubblicità giudiziaria per reclutare nelle campagne dell'Ungheria quegli adepti che finora, a quanto vien riferito, scarseggiano. Il «sacerdote solare» è stato condannato dal Tribunale di Oroshaza a un mese di carcere per avere diffamato i fedeli di altre religioni.

Una nave arenata

e un albergo in fiamme in Romania

BUCAREST, 26

La più grande nave romena per passeggeri «Dacia» che fa servizio fra Costanza e Costantinopoli si è arenata oggi a 112 km. da Costanza. I passeggeri sono stati trasbordati e sono cominciati i lavori per salvare la nave che si trova in posizione pericolosissima.

Uno dei maggiori alberghi della città di Jassy l'Hotel Continentale, è in preda alle fiamme da stamattina. I pompieri di tutta la regione sono accorsi per tentare di salvare i numerosi ospiti dell'albergo. Non si hanno particolari sui danni materiali e non si sa se vi siano vittime.

Uno scritto lasciato dall'assass[illegible]

nella stanza dell'Amm. Sommervill[illegible]

LONDRA, [illegible]

Durante l'inchiesta per l'assass[illegible] dell'Ammiraglio Henry Sommer[illegible] Boyle la polizia ha scoperto sul lu[illegible] del delitto una carta che recava la [illegible]guente iscrizione in caratteri tag[illegible] fuori dai giornali ed incollati:

«Questo agente britannico ha in[illegible] 52 giovani irlandesi nell'armata bri[illegible]nica durante gli ultimi due mesi. [illegible] ne invierà degli altri».

La signora Sommerville d'altro c[illegible] afferma che suo marito non era af[illegible] un agente dell'organizzazione del re[illegible]tamento ed ha aggiunto semplicem[illegible] che egli aveva prodigato dei consig[illegible] qualche giovane del vicinato che si [illegible]vava senza impiego.

La parte bassa di Sivig[illegible]

inondata dalla piena del Guadalqu[illegible]

SIVIGLIA, [illegible]

La piena del Guadalquivir si fa [illegible]pre più preoccupante. Il fiume super[illegible] 9 metri il livello normale. I quar[illegible] bassi della città sono inondati. 3500 [illegible]sone hanno dovuto abbandonare le case.

Il "Queen Mary,, a Southamp[illegible]

per entrare nel bacino di carenag[illegible]

LONDRA, [illegible]

Il nuovo piroscafo «Quen Mary» [illegible] lasciato questa notte alle 2 la foce [illegible] Clyde, diretto a Southampton, [illegible] verrà accuratamente esaminato ne[illegible] cino di carenaggio prima delle [illegible] ufficiali, che avranno luogo alla [illegible] di maggio. Questo esame avrà par[illegible]lare interesse per il fatto che ma[illegible] durante il suo primo viaggio lun[illegible] Clyde, il piroscafo toccò due vol[illegible] fondo.

Il naufragio del "Bore[illegible]

Nove uomini dell'equipaggio per[illegible]

LONDRA, [illegible]

Il vapore francese «Borea» di [illegible] tonnellate, che aveva lasciato la [illegible] per Caen e aveva a bordo, a quan[illegible] crede, 22 uomini di equipaggio, è [illegible]fragato. Il naufragio è avvenuto a [illegible]sa della fitta nebbia, presso il ba[illegible] Faro di Dudgeon, a 24 miglia a [illegible] ovest di Cromer, nelle prime ore di [illegible]mane. Si crede che nove uomini d[illegible] quipaggio del piroscafo siano periti [illegible] cadaveri sono stati scorti galleg[illegible] presso la carcassa della nave. Il ca[illegible]no, che è fra i superstiti, ha confer[illegible] che l'equipaggio si componeva di 2[illegible] sone.

Un sopraluogo nella c[illegible]

che Hauptmann abitò a New Yo[illegible]

NEW YORK, [illegible]

Un colpo di scena si è avuto oggi [illegible] l'affare Hauptmann, quando il g[illegible]natore Hofmann e il procuratore [illegible]rale Wilentz del New Jersey, acco[illegible]gnati dal difensore di Bruno H[illegible]mann, si sono recati a visitare la [illegible] che il condannato ha abitato fi[illegible] giorno del suo arresto nel quartie[illegible] Bronx della metropoli, per esamina[illegible] assi del pavimento.

Intanto la polizia del New Jerse[illegible] ordinato uno speciale servizio di s[illegible]glianza sulla persona del signor [illegible] che martedì prossimo nella cella [illegible] morte di Trenton immetterà l'en[illegible] ad alta tensione nella sedia su cui [illegible] Bruno Hauptmann.

Bollettino meteorologi[illegible]

26 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Temp. Mass.
Trieste	dim.	misto, mosso	+16
Roma	dim.	cop., agitato	+19
Torino	dim.	piovoso	+11
Milano	dim.	piovoso	+12
Genova	aum.	piovoso, mosso	+14
Venezia	dim.	piovoso, mosso	+15
Firenze	dim.	piovoso	+13
Ancona	dim.	coperto, mosso	+15
Bologna	dim.	piovoso	+14
Napoli	aum.	coperto, mosso	+22
Taranto	dim.	piovoso, mosso	+16
Palermo	staz.	piovoso, mosso	+21
Catania	var.	misto, agitato	+16
Cagliari	var.	misto, mosso	+13
Tripoli	aum.	coperto, mosso	+18
Messina	dim.	coperto, mosso	+17
Trento	—	—	—
Lecce	dim.	coperto	+18
Bari	dim.	coperto, mosso	+16
Sanremo	aum.	piovoso, mosso	+15
Bengasi	aum.	sereno, mosso	+21
Rodi	staz.	sereno, calmo	+19
Rimini	dim.	coperto, mosso	+14
Foggia	dim.	coperto	+17
Sassari	aum.	misto	+19

Previsioni emesse alle ore 12 e va[illegible] per 24 ore: Tendenza generale del [illegible] generalmente perturbato con miglior[illegible]to, domani, sul medio e basso ver[illegible] tirrenico. Stato del cielo: nuvoloso [illegible]perto con piogge o pioggerelle e suss[illegible] ti schiarite, domani, sul versante [illegible]co; nebbie in Val padana e sui vall[illegible] mattino lungo i litorali.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste ha salutato i legionari partenti per l'A. O.

Inneggiando alla Vittoria

Trieste ha salutato ieri mattina con entusiastico slancio le Camicie Nere della 7.a Compagnia complementi partenti per l'Africa Orientale.

I fieri militi in assetto di marcia si sono adunati nelle prime ore del mattino alla caserma della Milizia di via Ferriera.

La fiamma di combattimento

Alle 8.30 nel cortile della caserma si è svolta una breve cerimonia: la consegna della fiamma di combattimento alla Compagnia. Il sacro drappo è stato offerto dalle donne del Fascio Femminile, alla presenza di una folta rappresentanza di Giovani Fasciste. E' seguita la gentile offerta ai partenti di pacchetti di cioccolato e di sigarette.

Subito dopo il rito della consegna del gagliardetto la Compagnia, preceduta dalla musica presidiaria, è uscita dalla caserma per avviarsi alla Stazione centrale.

Erano presenti alla testa della superba formazione di Camicie Nere gli ufficiali della 58.a Legione «San Giusto» che ha inquadrato il reparto, e folte rappresentanze dei volontari giuliani, dei combattenti, dei mutilati e delle altre associazioni.

Bandiere e fiori

Tutte le vie ove è passata la Compagnia erano festosamente imbandierate. Al loro passaggio i baldi militi sono stati coperti di fiori. In breve sono infiorati gli elmetti coloniali, gli zaini, le bocche dei moschetti. Sui plotoni sventolano bandiere tricolori e cartelli inneggianti al Re, al Duce e alla vittoriosa impresa d'Africa.

Lungo il Corso Garibaldi, Piazza Goldoni, Corso Vittorio Emanuele, via Roma, via Cellini, Piazza Libertà, lungo tutto il percorso era una muraglia di folla che acclamava le Camicie Nere.

Davanti alla Stazione centrale erano schierati gli istituti scolastici con le rispettive bandiere. Nell'interno erano raccolte le rappresentanze di tutte le associazioni fasciste, del Dopolavoro, delle associazioni dei reduci con vessilli, labari e gagliardetti.

All'entrata in Piazza Libertà una entusiastica acclamazione ha accolto i reparti, manifestazione che si rinnovava e è ancora più intensa quando le Camicie Nere, al suono delle musiche, sono sotto le tettoie della stazione.

In perfetto ordine i militi hanno preso posto nelle vetture del convoglio loro assegnato, sulle quali spiccavano striscioni tricolori con scritte inneggianti al Duce e all'Italia.

La partenza

Erano presenti S. E. il Prefetto, il Vicesegretario federale, il comandante il XII Gruppo Legioni della Milizia Volontaria, il Generale Rossi, per i superiori comandi militari, il Vicepodestà e tutte le altre autorità e le rappresentanze civili e militari.

Alle 9.55, lentamente il treno si è mosso. La musica ha intonato la Marcia Reale, seguita dall'inno «Giovinezza».

Altissime si sono alzate le acclamazioni dei partenti al Re, al Duce e all'Italia fascista, mentre la folla che gremiva la stazione ha tributato alle Camicie Nere una nuova entusiastica manifestazione, tra lo sventolio dei vessilli, delle bandiere e dei fazzoletti.

Nel Partito

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T. 35.o Gruppo C. A. *Tutti gli appartenenti alle batterie 138.a e 139.a sono comandati di trovarsi per domenica 29 corr. alle ore 9, al poligono di Servola per le consuete istruzioni.*

40.a Centuria mitraglieri. *Tutti gli appartenenti al 301.o Manipolo mitraglieri sono comandati di trovarsi per domenica 29 corr. alle ore 9 in caserma M.D.I.C.A.T. per le consuete istruzioni.*

Centro raccolta notizie. *Tutti gli appartenenti alla I, II, III, IV Squadra del C.R.N. sono comandati di trovarsi per domenica 29 corr., alle ore 9, in caserma M.D.I.C.A.T. per le consuete istruzioni.*

Corso operai di batteria. *Tutti gli appartenenti al Corso operai sono comandati di trovarsi per domenica 29 corr. alle ore 8, davanti alla chiesa di San Giovanni di Guardiella.*

F. G. C.

Tesseramento anno XIV. *Tutti i Giovani Fascisti dei FF. GG. C. di Trieste che non hanno ancora provveduto al tesseramento per l'anno corrente, sono invitati a farlo immediatamente.*

Sono inoltre invitati a fare domanda di passaggio dai FF. GG. C. al P. N. F. tutti i Giovani Fascisti delle classi 1912 e antecedenti che non l'avessero ancora fatto, ritirando dalla segreteria del Comando federale (piazza Verdi 1, III p.) l'apposito modulo di passaggio.

Ordine di adunata. *Tutti i Giovani Fascisti della classe 1917, sono comandati di presentarsi in borghese al Comando federale, venerdì 27 corr., ad ore 20 precise.*

Rapporto ufficiali. *Domani sera, alle 19, il Vicesegretario federale terrà rapporto agli ufficiali dei FF. GG. C. Tutti gli ufficiali dovranno pertanto trovarsi per tale ora, in divisa, al Comando federale.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo coltura. *Oggi dalle 18 alle 20, solita riunione.*

Gita a Cossana. *Domenica avrà luogo una gita a Cossana con salita a Monforte del Timavo. Partenza alle 8 dalla sede del Fascio Femminile, via Roma 28. Iscrizioni sino sabato alle 12.*

G. R. F.

Gruppo rionale fascista «A. Olivares». *I fascisti abitanti nelle vie: S. Michele, Madonna del Mare, di Cavana, Santa Lucia, Vittoria Colonna, Viale III Armata, piazza Hortis, che non hanno ancora provveduto alla timbratura della tessera del P. N. F. per l'anno XIV, sono invitati a presentarsi alla segreteria di questo Gruppo oggi 27 corr. dalle 19 alle 21.*

Funzione propiziatrice a Barcola per i combattenti in A. O.

Domenica alle 10.30, nella chiesa S. Bartolomeo di Barcola, per iniziativa del parroco don Galvani, avrà luogo una Messa solenne per implorare sui nostri soldati che in A. O. portano la civiltà, ogni benedizione del Signore e per pregare sui Caduti la pace dei giusti. Il Padre Egidio Barbuiani, cappellano dell'O. B., sarà l'oratore sacro. In chiusa della funzione il coro e le scuole canteranno un inno religioso propiziatorio.

Riunione all'Associazione medica

Questa sera alle 19.30 l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la XV riunione scientifica col seguente programma: prof. E. Oliani: Ernia diaframmatica e ulcera gastrica; dott. G. Battigelli: Polmone policistico congenito; dott. E. Ferrari: a) Cisticercosi del cervello e del midollo spinale; b) Mucocele dell'appendice; dott. L. Lorisato e dott. F. Ferrari: Polipo bronchiale; prof. P. Iacchia: Cellulite e miosite cronica a frigore guarita con vitaminoterapia.

STATO CIVILE DI TRIESTE 26 marzo 1936-XIV	
Nati vivi	13
maschi 5, femmine 8.	
Nati morti	—
Morti	13
Matrimoni	—

Il palazzo delle Generali e le ditte costruttrici

E' stata appresa con soddisfazione generale la notizia che i lavori per la costruzione del grande palazzo delle Generali sul nuovo Corso Vittorio Emanuele III sono sul punto di essere iniziati. Non più tardi di ieri un esponente della grande Compagnia ha consegnato il fondo alle ditte costruttrici, che in tal modo potranno nei prossimi giorni iniziare i lavori di sterro per le fondamenta. Dobbiamo precisare che le ditte a cui le Assicurazioni Generali hanno affidato la costruzione di questo che sarà certamente il loro maggior stabile a Trieste e uno dei maggiori della città, sono la Soc. An. Costruzioni, che ha per esponenti esclusivi l'architetto Buri e l'ing. Giusto Muratti, e l'impresa di costruzioni ing. Bruno Lugnani S. A.

Assemblea del Sindacato chimici. Oggi alle 17, in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione, avrà luogo presso la sede dell'Unione in via Battisti N. 22, l'assemblea ordinaria del Sindacato interprovinciale fascista chimici della Venezia Giulia.

Gloriosi Caduti in A. O.

Pietro Chervatin di Visignano

Per espresso incarico del Comando militare, un ufficiale, accompagnato dalle autorità locali, si è recato ad annunciare al sig. Pietro Chervatin di Villa Sterpazzi, la scomparsa del figlio Pietro, avvenuta durante i recenti combattimenti in A. O. Il padre e i familiari accolsero la triste notizia dimostrando fieri sensi di rassegnazione e di orgoglio.

Il Caduto apparteneva all'83.o reggimento fanteria.

Il Decennale dell'Opera Balilla

Gli Agoni sportivi - Fervida preparazione - La cerimonia di domenica

In questi giorni, l'Opera Balilla è alla vigilia delle grandi manifestazioni preparate in occasione del X Annuale della sua fondazione. Tutte le Legioni ed i Gruppi sono mobilitati per queste prossime feste della gioventù fascista. Tra le tante iniziative, certamente la più originale e geniale è quella degli Agonali dell'Opera Balilla, che è una manifestazione che coordina e sviluppa tutte le competizioni culturali, artistiche, sportive, militari, di lavori femminili ed artigianali in una sola e vasta dimostrazione.

La presidenza degli Agonali per la provincia di Trieste è stata assunta dall'on. Ammiraglio conte Alfredo Dentice di Frasso e le varie giurie sono state così composte:

Agoni lavori femminili: signore Livia Veneziani-Rimini, Maria De Brazzi, Carmen Cosulich-Vidoli e Ida Torelli-Gagrizza. Agoni della cultura: comm. dott. Domenico Fonda Bonardi, comm. dott. Attilio Gentile, comm. dott. Romeo Neri, cav. dott. Antonio Palin, dott. Euro Vasieri. Agoni dell'arte: cav. prof. Giovanni Mayer, Dyalma Stultus, cav. Marcello Mascherini, dott. prof. Ernesto Pellegrini. Agoni militari: console cav. uff. Carlo Mentasti, ten. col. cav. Dante Ferrara, primo cap. cav. Michele Negrelli, cent. Orlando Pascalis. Agoni sportivi: seniore comm. Sereno Sereni, cent. cav. Piero Dall'Oglio, cent. cav. Menotti Risegari e cent. Attilio De Filippi.

La consegna delle bandiere sportive

In preparazione degli Agoni sportivi, ieri sera, nella palestra «N. Cobolli», alla presenza del Provveditore agli Studi, del presidente dell'Opera Balilla, di tutti i presidi e direttori degli Istituti medi e Scuole d'avviamento, del direttore ginnico provinciale e dei comandanti di Legione, si è svolta la consegna dei vessilli sportivi a tutte le squadre atletiche dei vari Istituti medi e delle Legioni del capoluogo. Il presidente dell'Opera Balilla consegnò al comm. Reina i labari sportivi e quindi il Provveditore chiamò gli alfieri e consegnò loro i vessilli per i cui colori gli atleti dovranno misurarsi con generoso cuore nelle competizioni degli Agoni sportivi.

La manifestazione di domenica in Piazza Unità

Domenica mattina alle 11, in forma solenne e alla presenza di tutte le massime gerarchie e autorità, verranno inaugurati gli Agoni sportivi dell'Opera Balilla. Già da ieri, in Piazza Unità sono in corso i lavori di sistemazione dei palchi per questa che sarà la prima delle grandi manifestazioni indette per il Decennale dell'Opera Balilla.

Durante questa manifestazione, saranno presenti tutte le squadre atletiche con le maglie ed i vessilli dai colori delle Legioni e delle scuole; anche l'accademia di canto corale dell'Opera Balilla, che è costituita da un complesso di oltre 100 voci istruite dal prof. Valdo Garulli, sarà presente col repertorio con cui si presenterà al Concorso nazionale delle accademie che si svolgerà nel prossimo aprile a Roma. Domenica, Trieste vivrà, nel clima guerriero dell'Italia fascista, la prima giornata della sua gioventù che si appresta a festeggiare il Decennale di quell'istituzione che è fra le più vicine e più care al cuore del Duce.

Domenica, alle 20, nella sala «U. Udovicich» di Villa Opicina, avrà luogo una manifestazione artistica nella ricorrenza del Decennale dell'O. B. Verrà rappresentata l'operetta in tre atti del m.o Corona: «Fiocco di neve», in cui, oltre ottanta minuscoli organizzati narreranno la bella fiaba di Nevolina con canti e danze, su accompagnamento di uno scelto complesso orchestrale.

Il riordinamento dei Provveditorati agli studi

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato l'annunziato R. Decreto sul riordinamento dei Provveditorati agli studi, le cui circoscrizioni, da regionali quali sono presentemente, diventano provinciali. Il Decreto entra in vigore il giorno 1 aprile prossimo; e i Provveditorati agli studi di nuova istituzione funzioneranno dal giorno 1.o luglio di quest'anno. Nelle provincie giuliane, oltre a quello di Trieste, esisteranno Provveditorati agli studi anche a Udine, a Gorizia, a Pola, a Fiume; nè il Decreto fa eccezione per Zara.

In conseguenza a tale modificazione, viene riformato anche il ruolo organico del personale, che comprenderà 15 Provveditori di I classe e 79 Provveditori di II classe; in tutto 94 Provveditori agli studi.

Non più di un terzo dei posti che si rendono vacanti saranno assegnati dal Ministro per l'Educazione Nazionale ai funzionari per promozione. Gli altri posti saranno assegnati a persone che, a giudizio insindacabile del Ministro, abbiano meriti e attitudini eccezionali in relazione ai compiti della carica, e che appartengano a qualsiasi ruolo di gruppo A dell'Educazione Nazionale, od anche siano estranei all'Amministrazione dello Stato.

Per due terzi dei posti saranno banditi pubblici concorsi. Per un terzo saranno banditi speciali concorsi riservati al personale di ruolo in servizio in qualsiasi Amministrazione dello Stato. Il riordinamento s'informa al criterio dell'accentramento amministrativo, applicato anche alla vita scolastica. Ciascuna Provincia è tenuta a fornire i locali e l'arredamento per il Provveditorato agli studi.

Distribuzione a prezzo di favore di uova da cova. L'Ispettorato agrario provinciale, ex Cattedra ambulante di agricoltura di Trieste, comunica che con i fondi messi a disposizione dalla Provincia anche quest'anno procede alla distribuzione di uova da cova di razza livornese, a prezzo di favore, selezionate presso l'allevamento provinciale. Gli allevatori che intendono approfittare dell'iniziativa devono prenotarsi entro il giovedì di ogni settimana e ritirarli al sabato mattina. Le prenotazioni verranno fatte presso l'Ispettorato in via Ghega N. 6. Gli allevatori delle zone del Sesanese e del Monfalconese e Postumiese ritireranno il lunedì le uova prenotate presso le rispettive Sezioni di Ronchi dei Legionari, di Sesana e S. Pietro del Carso.

Avviso ai naviganti. La Capitaneria di porto comunica: Nei giorni di venerdì e sabato dalle 13.30 alle 16.30 e dalle 19 alle 22 verranno effettuati tiri ridotti su bersaglio rimorchiato. Il settore pericoloso è racchiuso fra la congiungente il fanale intermittente verde situato sulla testata settentrionale della diga del Porto V. E. III, (N. 1069 dell'elenco) e Punta Sdobba e la congiungente il fanale predetto e il fanale intermittente bianco del banco di Mula di Muggia (N. 1056 dell'elenco) ed ha una profondità di metri 8000.

Conferenza scientifica all'«Acegat». Oggi alle 20.30 il signor Antonio Tinta terrà al Dopolavoro dell'«Acegat» — via Battisti N. 10 — la seconda conferenza-lezione sull'importante tema «La luna e i suoi effetti sulla terra». La conferenza verrà ampliamente illustrata con proiezioni. L'ingresso è libero ai dopolavoristi e ai loro familiari.

Tombola a San Giacomo. Domenica alle 17 si terrà in campo S. Giacomo un grande gioco di tombola a beneficio dell'Opera Balilla, con i seguenti premi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1.200, seconda tombola lire 300. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1. Prima dell'estrazione del gioco la banda della Casa Balilla «Nordio» terrà un concerto.

Messa in suffragio di Venizelos. Domenica alle 11.30 per iniziativa dei cretesi dimoranti a Trieste si terrà, nella chiesa di San Nicolò della Comunità greco-orientale, una Messa in suffragio di Eleftherios Venizelos.

"Alpinismo e scuola,,
La conferenza Gentile all'Alpina

Conversatore piacevolissimo, il comm. Attilio Gentile, preside del Liceo scientifico «G. Oberdan», ha parlato ieri sera a un eletto uditorio, nella sala dell'Alpina delle Giulie, sull'«Alpinismo e la scuola». All'epoca del tram a cavalli, un'escursione fino a Prosecco era considerata quasi dell'alpinismo. Si può dire — ha affermato l'oratore — che l'Alpina delle Giulie nacque sui banchi del Ginnasio comunale, fin dal 1882, per iniziativa di un gruppo di giovani del quale facevano parte Oddone e Albino Zennati, incoraggiati dai loro professori.

Con bonario umorismo il preside Gentile ha rievocato le figure di quei maestri d'italianità, mettendo in luce simpatica specialmente la figura del prof. Edoardo Visintin, e quella del prof. Michele Stossich, insegnante di scienze naturali alla Scuola reale. Il gruppo speleologico fu costituito appunto da sette studenti delle «Reali», per iniziativa dei fratelli Boegan i quali, al tempo stesso, si fecero editori del giornale litografato *La Mosca*, trasformato poi in *Rivista alpina*. Codesta attività... editoriale (si stampavano 20 copie in tutto), destò i sospetti dell'autorità politica, che provocò un processo contro i fratelli Boegan. Ma tutto svaporò con una multa di 20 fiorini e otto ore di reclusione in classe.

Naturalmente, sotto il velame delle notizie alpinistiche, si esaltava lo spirito nazionale. Portare una margherita all'occhiello già costituiva reato, a quel tempo, tanto che il prof. Stossich, che accompagnò un giorno i suoi allievi in gita a Pirano, dove furono loro donate delle margherite, dovette giustificare, in un rapporto, la cui lettura fatta dal prof. Gentile destò le più spassose risate dell'uditorio durante gli arguti commenti che ne fece l'oratore. Il quale, mutando tono, approfondì l'aspetto psicologico del problema alpinistico, dosando con bonaria filosofia concetti e insegnamenti, e concludendo con una patetica rievocazione delle vittime dell'ardimento.

Al chiaro oratore, che ha condotto il filo del suo vario discorso con agilissima versatilità, l'uditorio ha tributato caldi applausi di simpatia e ammirazione.

La mostra di Joannes Pellis. La bella mostra del pittore udinese Joannes Pellis, nella sala Michelazzi in via Mazzini, resterà aperta ancora solo fino a tutto il giorno 31 corr.

Gita della Sezione A del «Dimm». Domenica gita a San Daniele del Carso e San Giacomo in Colle. Partenza alle 6.25 stazione Campo Marzio; arrivo a Trieste alle 20.40. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria, via Trento 2.

ASTERISCHI

Un articolo su Aquileia

L'altro giorno, sulla *Gazzetta di Venezia*, Rodolfo Protti dedicava tutta la prima parte di un articolo «Bibliografia veneta» all'illustrazione del Museo d'Aquileia pubblicata di recente da Giovanni Brusin, oggi reggente la nostra Soprintendenza all'Arte, facendo un alto elogio dell'«uomo colto e geniale» che ha custodito e incrementato per molti anni le cose meravigliose della sua nativa Aquileia».

Giubileo di lavoro

Il signor Edgardo Lange, procuratore dell'agenzia generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, ha compiuto in questi giorni il giubileo di venticinque anni di servizio. In una sala del pianterreno affollata di funzionari e impiegati, il direttore rag. Aldo Romanin, nel presentare anche a nome della Direzione centrale alcuni doni, espresse al festeggiato, con sincere ed affettuose parole, il vivo compiacimento della Compagnia per la sua attività svolta sempre con particolare diligenza ed amoroso attaccamento.

Una mostra di pittura marinara al Dopolavoro Marina Mercantile. Il Dopolavoro Aziendale Marina Mercantile inaugurerà domani sabato, alle 18.30, una mostra del noto pittore di marineria camerata P. de Klodic.

I trattenimenti al Circolo dei professionisti ed artisti. Domenica dalle ore 18 alle 21, si darà il solito trattenimento domenicale di danza del Circolo dei professionisti e artisti, nella sala maggiore, via S. Nicolò 7. Sono invitati tutti gli iscritti in possesso della tessera di frequentazione. Suonerà l'orchestrina sociale.

Il Comitato d'azione dalmatica invita tutti gli Azzurri e i componenti del Consiglio direttivo al rapporto che avrà luogo oggi alle 20 in sede di via G. d'Annunzio N. 2, I p.

Una conferenza al «Dimm». La dott. Horvat, di Abbazia, terrà venerdì 3 aprile alle ore 21 al «Dimm», sez. A, (Stati maggiori e amministrativi), via Trento 2, una conferenza sul tema «Cura psichica della nervosità».

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: salotto intagliato, cassapanche, specchiera, orologio, colonna e vasi Faenza, tappeti, scendiletto pelo, servizio posate argento e metallo, orologio da tavolo, regolatore, candelieri bronzo, arazzo, copridivano, servizi argento, caraffe cristallo, orologi da tasca, grammofono valigia, stoffe, biancheria.

Iscriversi all'Albo d'oro dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

VI Campagna antitubercolare
La tubercolosi nell'infanzia
Il Preventorio antitubercolare

La lotta contro la tubercolosi, mentre da un lato s'impernia sull'assistenza di coloro che sono colpiti dalla malattia, dall'altro mira a salvaguardare i sani e in modo particolare coloro che sono maggiormente esposti al contagio e quelli che per condizioni di vita o costituzionali, sono più predisposti ad ammalarsi. Quest'opera di profilassi, che si distingue nettamente da quella curativa, riguarda in modo speciale l'infanzia, sia perchè l'organismo infantile è più facile preda della tubercolosi, sia anche perchè, molto spesso, la tubercolosi dell'età adulta ripete la sua origine da un'infezione contratta nell'infanzia. L'opera di prevenzione perchè sia efficace, deve essere svolta in maniera assolutamente razionale, deve essere cioè basata su criteri scientifici bene accertati.

Fra i mezzi che mirano a questo scopo, conviene illustrare brevemente una nuova istituzione sorta recentemente a Trieste per volontà del Consorzio antitubercolare provinciale di Trieste: istituzione che pur non avendo ancora compiuto un anno di vita, promette, per i risultati che già si sono potuti conseguire, di diventare una delle opere più efficaci nella lotta contro il terribile flagello. Per l'amoroso interessamento e il generoso concorso delle autorità cittadine, ha cominciato a funzionare nel maggio scorso il primo «Preventorio antitubercolare» di Trieste. Questa istituzione ha la sua sede nella «Villa Sartorio», opportunamente adattata, la quale, come tutti sanno, sorge in una magnifica cornice di alberi e di prati su di una collina in prossimità di Montebello. In essa vengono appunto accolti bambini, maschi e femmine, dai 4 ai 12 anni, provenienti o da ambienti in cui è venuto a verificarsi un caso di tubercolosi, oppure bambini che per costituzione, o perchè insufficientemente nutriti, sono particolarmente minacciati dal morbo.

La vita dei bambini al preventorio, disciplinata da un orario proporzionatamente adeguato alle peculiari condizioni fisiche degli ospiti, si svolge secondo principii igienici tali da permettere, anche all'organismo più gracile, di conseguire, nel più breve tempo possibile, il massimo dei vantaggi.

Ben s'intende che, trattandosi di bambini di cui la maggior parte è dell'età scolastica, nulla viene trascurato perchè ad essi venga continuato, anche nel preventorio, l'insegnamento; ma la istruzione che viene impartita all'aperto se il tempo lo permette, viene razionalmente alternata da giuochi, ginnastica, passeggiate od altro, sempre ben tenendo presente lo scopo fondamentale cui mira l'istituzione, che è quello di irrobustire quanto più possibile l'organismo infantile predisposto. Va da sè che una speciale cura viene posta altresì nella preparazione delle tabelle dietetiche e nella confezione del cibo, ben sapendo quanta importanza abbia, anche e soprattutto nell'infanzia, l'alimentazione.

Canoni fondamentali dunque della vita al preventorio: vita regolata, sana; vita all'aria aperta, al sole e alimentazione buona e abbondante.

Secondo un principio oltremodo logico, tanto dal punto di vista medico che da quello medico-sociale, l'amministrazione accoglie i bambini segnalati dal dispensario antitubercolare senza limiti prefissati di tempo: il soggiorno al preventorio dei piccoli pensionanti è graduato soltanto alle condizioni del loro organismo o a quelle della loro famiglia, nel senso che essi vengono dimessi soltanto quando vengono a cessare le ragioni che avevano consigliato il loro ricovero.

Il preventorio di «Villa Sartorio», è necessario dirlo, appunto perchè al suo inizio, dispone per ora di un numero limitato di posti (35 letti); un numero dunque certamente al disotto dei reali bisogni della città. Lodevolissima, comunque, l'iniziativa che ha permesso anche alla nostra città di avere un altro importante fulcro della lotta antitubercolare. Intendimento fermo però degli animatori è quello di considerare la istituzione attuale come il piccolo seme dal quale, appena le condizioni generali lo consentiranno, si svilupperà l'albero rigoglioso. Questo è nel desiderio di tutti, soprattutto ora che, come abbiamo già detto, i risultati tangibili sin qui ottenuti hanno efficacemente dimostrato di quanta utilità sia l'istituto preventoriale.

Per i possessori di bilancie automatiche

Dobbiamo per l'esattezza rilevare che una nota di cronaca da noi pubblicata ieri l'altro e desunta da una lettera dell'Ufficio Metrico, non mirava nè a provocare apprensioni tra i commercianti e neppure ad adombrarne la correttezza, ma voleva essere solo un giusto richiamo all'osservanza di alcune disposizioni le quali, a onor del vero, sono per la quasi totalità dei casi, sempre rispettate, mentre le infrazioni a esse si riducono a poche isolate.

Diciamo questo per evitare malintesi e arbitrarie interpretazioni di quanto era senza dubbio il pensiero dell'Ufficio competente. Questo, pur richiamando al rispetto della legge, non intendeva inasprirne l'applicazione, specialmente in un periodo nel quale la serenità e la obiettività non possono che giovare al buon andamento delle attività commerciali.

Conferenza su "L'arte cosmetica,,
al Circolo professionisti e artisti

Per invito del Comitato patronesse dell'Ente nazionale della moda e della Associazione artiste e laureate, la signora Lidia Baratto Arenson di Milano parlerà alle socie e simpatizzanti, martedì 31 corr., alle 18.30, nella sala del Circolo professionisti ed artisti, in via S. Nicolò 7, su «L'arte cosmetica», spiegando come si possano ottenere in Italia dei prodotti di alta classe senza ricorrere all'estero.

Imbarco di automezzi su navi dirette in Eritrea

L'Unione fascista dei commercianti della provincia di Trieste comunica agli interessati che per disposizione del Ministero delle Comunicazioni è vietato in modo assoluto l'imbarco, su navi dirette in Eritrea, di automezzi di qualsiasi tipo e portata senza un preventivo benestare del Governo della Colonia o del Ministero delle Colonie.

BANCO DI NAPOLI

Riunione del Consiglio Generale per l'approvazione del bilancio 1935-XIV

Sabato, 21 marzo, ha avuto luogo in Napoli la riunione del Consiglio Generale del Banco di Napoli, sotto la presidenza del duca Luigi Tosti di Valminuta, con la partecipazione di 42 consiglieri. Assistevano S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, il Commisario straordinario al Comune di Napoli, i Presidi delle Amministrazioni provinciali di Napoli e di Bari.

Il Presidente ha aperto la seduta rivolgendo un fervido saluto ai soldati combattenti in Africa Orientale ed elevando il pensiero al Re ed al Duce, fra le vive acclamazioni dei presenti.

Il Direttore Generale on. Frignani ha dato lettura della relazione riguardante le operazioni compiute ed i risultati conseguiti nell'esercizio 1935.

La relazione si apre accennando alle condizioni generali in cui si è svolta l'attività economica nello scorso anno e constata che:

«Lungi dal menomare e dall'indebolire la struttura economica nazionale, le sanzioni appariranno come lo stimolo, che ha accelerato il processo di rinnovamento di tutta la nostra attività produttiva; accanto alle fulgenti vittorie militari, noi potremo presto salutare un altro successo, non meno difficile e non meno importante, cioè l'affrancamento da ogni soggezione straniera nei riguardi delle nostre necessità fondamentali ed il definitivo affermarsi di quella autonomia economica, che è la base indispensabile per tutte le iniziative politiche di un popolo nel campo internazionale».

La relazione accenna ai numerosi provvedimenti emanati dal Governo Fascista per sorreggere e disciplinare sempre più efficacemente l'attività produttiva: attraverso tali provvedimenti «tutti i settori della vita economica italiana costituiscono ormai una sola, potente e ben inquadrata unità, che sotto la guida dello Stato Fascista sta affrontando vittoriosamente i problemi della resistenza e dell'indipendenza.

L'azione è in pieno sviluppo ed i risultati finora conseguiti attestano la bontà delle misure predisposte e l'efficienza delle nostre forze economiche.

Fortificata da quattordici anni di Regime e fermamente guidata, l'economia italiana dà una superba prova di resistenza ed offre tutte le sue energie per rendere vano il crimine assurdo tentato a Ginevra e per fornire i mezzi necessari, affinchè le nostre armi conseguano tutte le mète segnate dal Duce».

La relazione, riferendosi ai provvedimenti recentemente emanati per dare un nuovo ordinamento all'esercizio del credito, riconosce che «nella nuova compagine creditizia nazionale, il Banco di Napoli, che primeggia fra gli istituti di credito di diritto pubblico, per la sua forza morale e patrimoniale, ha conservato tutta la importanza e il carattere delle sue funzioni, come gliene davano diritto la nobiltà delle sue tradizioni, la solidità della sua struttura, le alte finalità che lo hanno sempre guidato.

Nello scorso esercizio l'Istituto ha dato incremento agli impieghi in sconti cambiari e in aperture di credito, soprattutto per essere di ausilio all'attività industriale, che riceveva un più rapido ritmo dalle necessità straordinarie dell'impresa in Africa Orientale: ha creato appositi servizi per assistere ed agevolare gli scambi con l'estero, in relazione alle disposizioni emanate dal Governo; ha concorso, come sempre, con la sua più attiva ed efficace collaborazione alle operazioni finanziarie promosse dallo Stato; ha continuato le operazioni di credito agrario e specialmente gli anticipi su prodotti, per sorreggere gli sforzi degli agricoltori e per secondare la politica di difesa e di controllo dei prezzi».

Il movimento complessivo di cassa dell'Istituto è asceso nel 1935 a Lire 83.468.787.492; gli effetti scontati sono saliti a numero 1.045.016 per l'importo di L. 3.291.867.738, le anticipazioni ed i riporti su titoli sono ammontati a lire 2.027 milioni.

In relazione al progressivo intensificarsi dei rapporti dell'Istituto con la maggiore clientela bancaria, commerciale e industriale, il movimento dei conti correnti ha registrato un cospicuo incremento giungendo da lire 42.240 milioni nel 1934 a lire 45.768 milioni nel 1935; l'importo dei saldi creditori alla fine dell'esercizio ha segnato un aumento di lire 218 milioni, in confronto al precedente esercizio.

Notevoli sviluppi si riscontrano anche in quasi tutti i servizi bancari, e principalmente nell'emissione dei vaglia ed assegni, che da lire 8.949 milioni nel 1934 ha raggiunto lire 9.725 milioni nel 1935, nell'incasso di effetti e nella compra vendita dei titoli.

Il Banco ha operato fervidamente attraverso tutti i propri stabilimenti per raccogliere sottoscrizioni e per facilitare le operazioni di tramutamento del Redimibile 3.50 per cento nella nuova Rendita 5 per cento conseguendo risultati che si avvicinano a lire 2 miliardi.

Sul fondo per opere di propulsione economica nelle provincie meridionali sono state effettuate nuove concessioni per lire 29.240.080.

La sezione cassa di risparmio ha accordato nello scorso anno un importante complesso di mutui destinati per lire 40.966.531 alla esecuzione di opere di bonifica e per L. 28.612.569 ad opere pubbliche interessanti le regioni meridionali.

La sezione di credito agrario ha svolto un'intensa azione, per conservare ed accrescere l'efficienza agricola delle provincie del Mezzogiorno continentale, e per cooperare alla più efficace esecuzione dei provvedimenti governativi.

Nella zona di competenza della sezione, che riguarda ventuno provincie, la quasi totalità delle operazioni di sovvenzione relative all'ammasso dei cereali è stata compiuta dal Banco; sono state concesse anticipazioni su uve e vini, si sono accordate speciali facilitazioni e premi per l'intensificazione delle colture alimentari e foraggere, si sono stabiliti importanti accordi con l'Associazione nazionale fra i produttori di canapa, con l'Istituto nazionale delle assicurazioni, con la Federazione dei Consorzi agrari, con la Federazione nazionale delle casse rurali e agrarie, per promuovere l'organizzazione e lo sviluppo di particolari settori della economia agraria meridionale.

L'ammontare complessivo delle operazioni di credito compiute durante l'annata è salito a lire 181.185.978, di cui L. 159.708.148 per prestiti di esercizio e per anticipazioni su prodotti e L. 21.477.830 per mutui destinati ad opere di miglioramento.

L'importo totale delle operazioni della sezione, dalla costituzione (1927) alla fine del 1935, ha raggiunto L. 1.600.464.619.

La sezione di credito fondiario ha concesso nuovi mutui per L. 32 milioni 574.500; i mutui in essere al 31 dicembre 1935 sono saliti a L. 126 milioni 066.120 e le cartelle in circolazione a L. 87.332.000.

La sezione monte di pegni ha segnato una contrazione nelle operazioni su pegno di oggetti preziosi ed ha continuato a svolgere la sua attività a scopo puramente assistenziale specialmente nella città di Napoli.

L'andamento della gestione del Banco nell'anno 1935 si riassume in queste cifre: dopo aver effettuato svalutazioni ed ammortamenti prudenziali per L. 33.619.161,35, l'utile netto risulta di L. 54.380.478,83 e supera di L. 621.440,40 quello dell'esercizio precedente.

Alla fine del 1935 i fondi di dotazione e di riserva dell'Istituto e delle sue sezioni raggiungono complessivamente la cifra di L. 1446 milioni, a cui deve aggiungersi il fondo per le pensioni degli impiegati che ammonta a L. 88.315.888.54.

Le elargizioni benefiche compiute dal Banco nel 1935 hanno superato la somma di L. 9 milioni; nell'insieme le erogazioni effettuate nell'ultimo decennio toccano L. 50 milioni. Fra esse sono particolarmente importanti le somme destinate all'assistenza invernale e quelle rivolte a favorire lo sviluppo di iniziative utili all'agricoltura.

La relazione termina con queste parole:

«La vittoria più decisiva premierà lo sforzo del nostro popolo e sarà chiaro riconoscimento delle sue altissime virtù, della sua costanza e del suo entusiasmo: essa nascerà non soltanto dall'intrepido coraggio dei combattenti, ma anche da tutte le forze di resistenza economica e morale che la Nazione, agli ordini del Duce, saprà esprimere per raggiungere la mèta.

«Tra queste forze vuole essere annoverato il nostro Istituto, che pone tutte le proprie tradizioni, le proprie energie ed i propri mezzi a servigio della Nazione e del Regime».

La relazione del Direttore Generale è stata interrotta più volte da manifestazioni di consenso ed accolta alla fine da vivi ed unanimi applausi.

Il Consigliere prof. De Amicis ha dato lettura della relazione dei revisori dei conti, che constata la perfetta regolarità del bilancio.

L'ispettore superiore del Tesoro, incaricato della vigilanza governativa, comm. De Liguoro, ha comunicato la lettera con cui il Ministro delle Finanze dichiara di approvare il bilancio esaminato in ogni sua parte, ed elogia l'opera svolta dal Direttore Generale e da tutto il personale.

I consiglieri dott. Viterbo e Marchese del Prete hanno preso la parola per esprimere un plauso all'Amministrazione del Banco e segnalare alcune necessità di assistenza.

Posto ai voti il bilancio del Banco e delle aziende annesse al 31 dicembre 1935 - XIV è risultato approvato all'unanimità.

Procedutosi al rinnovo delle cariche, sono stati confermati a Consiglieri di Amministrazione l'on. Ugo Bono ed il comm. Romeo De Salvi ed a revisori dei conti il comm. prof. Arturo De Amicis, il Duca Giovanni Barone di Jelsi ed il comm. ing. Alfredo Pesce.

L'INGHILTERRA NON INTENDE ASSUMERE ALTRI IMPEGNI

Eden getta a mare il progetto locarnista

e si rimette alle controproposte di Hitler

LONDRA, 26

Folla di diplomatici e di personalità politiche nell'aula della Camera dei Comuni in relazione alla grande attesa per il dibattito sulla situazione internazionale, e molta curiosità per udire la difesa del signor Eden della sua condotta politica nella crisi in corso.

Sei caposaldi politici

Eden, che ha aperto la discussione ed ha parlato per più di due ore, dilungandosi in minuziosi esami dei trattati di Versaglia e di Locarno, ha delineato la politica del Governo britannico sui seguenti caposaldi: 1) rispetto degli impegni derivanti dal trattato di Locarno; 2) nessun impegno nuovo nè con le Potenze locarniste nè con le altre; 3) nessun nuovo accordo militare con la Francia; 4) incitamento alla Francia e alla Germania a non persistere nelle loro rispettive intransigenze; 5) l'integrità della Francia e del Belgio costituisce un'intesa vitale per la Granbretagna, la quale non deve permettere che contro quelle frontiere sieno stabilite delle forze ostili; 6) la Granbretagna deve condurre la politica dettata dai suoi interessi e non plasmare la sua politica su quelli di altri Paesi.

E' quanto già si sapeva: le parole di Eden hanno tuttavia un maggiore valore in quanto sono state pronunciate ufficialmente alla Camera dei Comuni.

Il Ministro, in un ampio esame dei trattati esistenti, ha voluto dimostrare che il trattato di Locarno riafferma e precisa le clausole della zona demilitarizzata del Reno, già contenute nel trattato di Versaglia, ma ha tenuto anche ad affermare che le intese fra gli Stati Maggiori britannico, francese, belga e italiano, prospettate nel programma di accordo delle quattro Potenze locarniste, non implicano nuovi obblighi per la Granbretagna. «La nostra intesa, egli ha detto, circa le conversazioni del nostro Stato Maggiore con la Francia e il Belgio, è strettamente limitata e definita. Essa ha un carattere di conversazioni permanenti tecniche e non implica in alcun modo obblighi politici. Il Governo domanderà ed insisterà perchè le conversazioni e i contatti non implichino una intesa politica. Noi dobbiamo fare una chiara distinzione fra le conversazioni degli Stati Maggiori per uno scopo precisato in anticipo come si fa ora, e le conversazioni anteriori del 1914.»

Un "distinguo,,

Questa dichiarazione tende a calmare le apprensioni che si sono manifestate nel Paese e in Parlamento circa un'alleanza militare vera e propria tra la Francia e la Granbretagna.

Il Ministro ha cominciato col dire che bisogna distinguere fra il sentimento nazionale e quelli che sono, bene o male, gli obblighi nazionali. Tutti i Governi che si sono succeduti negli ultimi anni in Germania, in Francia e in Granbretagna, hanno riconfermato il valore del trattato di Locarno. «Vi può essere qualcuno in Granbretagna che pensa che i territori della Francia e della Germania devono essere riguardati esattamente negli stessi termini. Ciò non è conforme alle norme del trattato di Versaglia e di quello di Locarno. La zona demilitarizzata fu incorporata nel trattato di Versaglia (articoli 42 e 43) e non era stato fissato alcun limite perchè quel territorio fosse mantenuto sgombero di truppe tedesche. La Germania ha dichiarato che il patto franco-sovietico è incompatibile col trattato di Locarno, ma l'articolo 3 del trattato di Locarno specifica precisamente che la zona demilitarizzata non può essere in alcun modo occupata dalle truppe tedesche. Il Governo germanico invece ha voluto ignorare l'articolo 3 ed ha deciso di sua iniziativa che il patto franco-sovietico non solo fosse incompatibile col trattato di Locarno, ma che permettesse anche alla Germania di ritenere che il trattato stesso non esisteva. Ciò ha costituito un grave torto per la Germania perchè attraverso conversazioni, cioè per mezzo della ragione e non della forza, avrebbe potuto risolvere in altro modo e senza scosse il problema.»

Il signor Eden obietta poi alla Germania, «che in ogni caso il patto franco-sovietico riguardava la Francia, mentre il Belgio non ha firmato alcun accordo con la Russia dei Soviet, mentre la zona demilitarizzata del Reno è per più di metà lungo la frontiera belga. Questa dunque viene a perdere una garanzia sotto un pretesto che non la riguarda affatto».

"La Germania ha torto...,,

Eden passa poi ad esaminare gli obblighi del trattato di Locarno e afferma: «Noi non siamo degli arbitri. Noi siamo dei garanti del Trattato di Locarno. Abbiamo degli impegni molto precisi, che siamo disposti a rispettare. Le proposte che noi abbiamo esposto nel Libro Bianco (quello del progetto di accordo delle quattro Potenze locarniste) non è un ultimatum e meno ancora un «diktat». La Germania ha tutte le possibilità di discuterlo».

E Eden passa poi alla parte che egli ritiene sostanziale della questione, cioè le proposte avanzate dalla Germania, dicendo che il Governo tedesco ha avanzato alcune proposte per una pace costruttiva. E il Governo britannico è pronto, assieme alle altre Potenze a discutere, a cercare e ad assicurare un accordo.

Poi riafferma la volontà del Governo britannico di rispettare gli impegni del Trattato di Locarno, ma non di andare oltre. «Io non voglio essere, dichiara Eden, il primo Ministro degli Affari Esteri britannico che manca alla firma della Granbretagna»; ma nel contempo egli tiene a dichiarare che la Granbretagna si ritiene legata solo dai vincoli che le derivano dalla sua attività di membro della Società delle Nazioni e dalle specifiche e precise clausole del trattato di Locarno. Niente al di fuori di questo, niente di più».

Il Ministro dice che, fin dal primo momento, scopo precipuo del Governo britannico è stato di cercare di opporsi a qualunque atto che impedisse i futuri negoziati. «Quando il Governo francese, dice, ci informò che prima di ogni negoziato con la Germania era necessario il ritiro delle truppe dalla zona demilitarizzata, secondo le norme del Trattato di Locarno, noi domandammo che cosa avrebbe fatto la Francia in caso di rifiuto e ci fu risposto che si doveva esercitare una pressione progressiva cominciando dalle sanzioni finanziarie ed economiche. Noi non fummo di questo parere. Noi non neghiamo la gravità della violazione del Trattato nè le serie conseguenze per l'Europa, ma ritenemmo nostro imperativo dovere di cercare che si iniziassero dei negoziati per restaurare la fiducia. E questo è stato l'obiettivo che ci siamo proposti fin dal primo momento del periodo critico. Noi vogliamo ricostruire e cercare di creare un'atmosfera di fiducia, nella quale si possano svolgere dei negoziati».

"...ma la Francia esagera,,

Ed Eden arriva alla conclusione: «Io credo, dice, che noi siamo solo al principio di un periodo di negoziati internazionali molto critici. Io non guardo al futuro a cuor leggero, ma desidero fare alcune considerazioni di carattere generale, che credo doverose per un Ministro degli Affari Esteri britannico. Io non intendo affrontare il problema dell'immediato futuro con l'idea che noi dobbiamo scegliere fra le divergenze politiche tra la Francia e la Germania. *(Applausi)*. La mia politica è basata sul Covenant e sulla nostra qualità di membri della Società delle Nazioni. Noi conosciamo i nostri obblighi e siamo pronti ad adempierli. Ma, credo anche, assieme alla grande maggioranza del popolo britannico, che noi dobbiamo persistere nei nostri sforzi per una pace posta su fondamenta solide e durevoli. Per giungere a questo scopo noi abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Prima di tutto io dico al popolo britannico: noi non possiamo assicurare la pace senza che voi siate preparati francamente e apertamente a riconoscere il vostro obbligo lealmente firmato nella presente situazione internazionale; noi non possiamo assicurare la pace se rifiutiamo di rispettare noi stessi i nostri obblighi.

Inoltre desidero dire alla Francia che noi non possiamo assicurare la pace senza che il Governo francese sia pronto ad affrontare i problemi che lo separano dalla Germania. Infine desidero dire alla Germania: come possiamo sperare di iniziare negoziati con la speranza di un successo senza che voi siate pronti a fare qualche cosa che tolga l'Europa da quelle ansietà che voi avete create?

Se noi troviamo uno sbocco felice per eliminare questi turbamenti, possiamo sperare in un assestamento dell'Europa. Ma per arrivare a ciò noi dobbiamo cooperare tutti assieme a questo solo scopo.» *(Applausi)*.

Il signor Eden è stato vivamente applaudito da quasi tutti i settori della Camera e gli oratori che seguono, anche gli avversari, cominciano i loro discorsi tributando dei larghi elogi al Ministro degli Esteri.

Il capo dell'opposizione liberale sir Arcibaldo Sinclair dice che «la Germania ha accompagnato la sua improvvisa e pericolosa occupazione della zona del Reno con un'altra offerta di pace. La Granbretagna non deve lasciar cadere l'occasione per cercare un accordo. Il Governo britannico ha il diritto di offrire, se è il caso, delle controproposte sopra delle basi che abbiano le maggiori garanzie di aprire dei negoziati.»

Lloyd George, Chamberlain e Churchill

Lloyd George polemizza col Ministro degli Affari Esteri specialmente ricordando le origini del Trattato di Versaglia e dicendo che quella fu una costruzione fatta nell'interesse esclusivo della Francia. Poi, passando alla questione attuale, dice che «la Germania ha rotto un trattato che aveva liberamente negoziato e che per scusa asserisce che il trattato era già stato violato dalla Francia. Ma queste sono polemiche. L'importante è, dice Lloyd George, che se le controproposte del Governo germanico saranno presentate e se costituiranno una base di negoziati, esse devono essere senz'altro discusse da tutte le Potenze interessate.»

Sir Austin Chamberlain non trova nessuna scusa per l'atto compiuto dal Governo tedesco in Renania e asserisce che nè il Patto franco-sovietico, nè le pretese violazioni della Francia costituiscono una ragione anche lontana, per giustificare l'invio di truppe nella zona demilitarizzata. «Ad ogni modo, si chiede sir Austin Chamberlain, perchè la Germania non è ricorsa alla Corte dell'Aja? Noi non viviamo in un paradiso e neppure vogliamo nascondere le nostre teste sotto la sabbia per non adoperarci a cercare il mezzo per restaurare la fiducia nei trattati e per imporre un nuovo trattato che non sia senza valore come quello vecchio. Ma occorre essere guardinghi. La Germania ha offerto di ritornare in seno alla Società delle Nazioni, ma il Cancelliere Hitler non ha detto a quali condizioni; se ad esempio egli rivuole le colonie, come sembra aver già preannunciato di chiedere fra breve tempo?». E l'oratore termina deprecando la propaganda a favore della guerra che si fa nelle scuole germaniche, mentre nelle scuole inglesi si instilla nell'animo dei ragazzi l'amore per la pace e per la concordia con tutti i popoli.

Per Winston Churchill il gesto di Hitler è terribilmente minaccioso e tale da mettere in pericolo a un tempo la pace ed anche le sorti della Società delle Nazioni. Egli si compiace che la Francia, anzichè ricorrere, come avrebbe potuto, alle armi, si sia rivolta alla Lega; ma constata che questa non ha agito con sufficiente prontezza. «Per altissimi motivi noi abbiamo condotto una politica di sanzioni contro l'Italia, costringendo la Francia a seguirci, sebbene questo abbia turbato l'amicizia fra la Francia e l'Italia, la quale è vitale per la sicurezza di tutte le famiglie inglesi». Per Churchill quello fu un trionfo della Società delle Nazioni, la quale però ora non ha identificato il pericolo che corre l'Europa. Egli dice che vi sono per la Granbretagna due direttive di politica estera: un'alleanza tra la Granbretagna e la Francia o lo appoggio alla Società delle Nazioni. L'oratore è per quest'ultimo ed incita il Governo a rafforzare il principio della mutua assistenza. Il capo dell'opposizione laburista Attlee approva pienamente quanto ha detto il signor Eden e riconosce le difficoltà dell'ora presente. Incita anch'egli il Governo a persistere nel disegno di condurre dei negoziati.

Nessuna allusione all'Italia

Riassume il dibattito e risponde agli oratori per il Governo il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, il quale esprime le ansie che hanno turbato gli uomini che si sono occupati in questo periodo del tentativo di risolvere la grave critica situazione. Dice che il dibattito ha schiarito l'atmosfera della Camera dei Comuni ed è sicuro che l'opinione pubblica inglese non sarà più turbata dalle false interpretazioni. Esamina a lungo il progetto dell'accordo fra le quattro Potenze locarniste, riaffermando i principi già espressi da Eden. Si dichiara partigiano delle trattative con la Germania, purchè questa dia prove di buona volontà e dice che la chiave di volta della politica inglese rimane lo statuto della Società delle Nazioni. «Però, dice Chamberlain, negli ultimi 12 mesi si è veduto che il problema della sicurezza collettiva non è ancora risolto. Abbiamo ancora una lunga via da percorrere per ottenere la collaborazione effettiva di tutti i membri della Lega per prevenire e punire un'aggressione da parte di un singolo membro della Lega».

Il dibattito così è chiuso e la piccola legge che era stata presa a pretesto per includervi la discussione di politica estera è stata approvata. La seduta è finita a mezzanotte. Da notare che nè Eden, nè Chamberlain, nè alcun altro oratore ha fatto delle allusioni alla situazione in cui si trova l'Italia, come se tutti volessero ignorare che la partecipazione dell'Italia alla soluzione del problema del Reno è indispensabile. Si è fatto attorno all'Italia una specie di congiura del silenzio.

Antisanzionismo a Londra

Un imponente comizio

LONDRA, 26

Ha avuto luogo a Londra un grandioso comizio indetto dalla Lega antisanzionista. Il deputato Edward Goran, presidente della Lega, ha constatato il fallimento delle sanzioni, rilevando che esse hanno determinato la presente crisi europea, danneggiando l'economia britannica che finora, a causa di esse, ha subito un danno di 10 milioni di sterline

Al *Daily Mail* il Doran ha dichiarato che intende parlare contro le sanzioni in tutta la Granbretagna e che parecchi membri della Camera dei Lords e della Camera dei Comuni gli hanno promesso il loro appoggio.

Delusione dei leghisti

per i risultati londinesi

GINEVRA, 26

I funzionari, gli uomini politici e i giornalisti, che circa tre settimane fa avevano abbandonato Ginevra per recarsi a Londra ad assistere alle riunioni del Consiglio della Lega, hanno già fatto in gran parte ritorno e, tra un paio di giorni, arriverà anche il Segretario generale della Lega signor Avenol.

Tutti costoro, che davvero non sono sospetti per quanto si attiene all'attività e al prestigio della Lega, affermano che le giornate londinesi avrebbero rappresentato per l'istituto societario un colpo veramente duro. Se queste impressioni si potessero tradurre in cifre, si potrebbe dire che le azioni della Lega hanno in questi ultimi tempi perduto il 50 per cento del loro valore se non più, come affermano gli stessi societari che fanno ora professione di nero pessimismo. L'Inghilterra, tenuta finora sugli altari, è di colpo gettata nella polvere — si dice, per la verità, con un po' di ritardo — causa l'atteggiamento tenuto di fronte alla rioccupazione della zona smilitarizzata del Reno. Esso ha inferto alla Lega un colpo tale che difficilmente potrà riaversi.

Perfino uno tra i più noti e rabbiosi sanzionisti affermava stasera, assumendo un atteggiamento tra il comico e il drammatico, che adesso si possono comprendere le vere ragioni che hanno spinto l'Inghilterra a sollevare alcune dozzine di Stati contro l'Italia. Non parliamo delle frecciate ironiche che vengono rivolte a certi Paesi scandinavi che si erano fatti i più strenui paladini del negus e che a Londra hanno dato un così mirifico spettacolo in difesa del Patto.

Sotto il titolo «L'Etiopia e la Renania» il *Journal de Genève* pubblica un editoriale nel quale è fra l'altro constatata la stranezza di una diplomazia che si dispone oggi a sacrificare dei principii fino a ieri così altamente proclamati.

Sistemi britannici

Una domanda legittima

ROMA, 26

Sotto il titolo «Una domanda», la *Tribuna* scrive:

«Fu precisamente il 18 aprile 1935 che dinanzi al Consiglio di Ginevra la Turchia sollevò per la prima volta la questione della rimilitarizzazione degli Stretti. Il rappresentante della Turchia Rusti Aras non aveva ancora finito di parlare che subito il delegato britannico e cioè Sir John Simon in persona si alzava per obiettare anzitutto che il Consiglio in quella sessione si era riunito per tutte altre faccende e poi per fare in nome del suo Governo le più ampie riserve sulle dichiarazioni della Turchia. Alcuni giorni dopo, esattamente il 20 aprile, il *Times*, nel suo articolo di fondo dal titolo «Gli Stretti di nuovo», con una serie di elaborate argomentazioni, dimostrava non aver la Turchia alcun diritto a sollevare la questione regolata con una convenzione speciale a Losanna il 24 luglio 1923. Quale è oggi l'atteggiamento dell'Inghilterra, mentre si annuncia che il Governo turco ha intenzione di violare i termini del trattato? Qualche giornale annuncia che Londra chiuderebbe un occhio... Dobbiamo con ciò intendere che il Governo inglese, per assicurarsi all'infuori di ogni direttiva societaria la collaborazione turca nel Mediterraneo a danno dell'Italia, abbia promesso ad Ankara di non opporsi a questo strappo dell'accordo del 1923 riguardante anche la Francia, l'Italia, il Giappone, la Bulgaria, la Grecia, la Romania, la Russia, la Jugoslavia? Sarebbe istruttivo saperlo...».

De Valera operato agli occhi

in una clinica di Zurigo

GINEVRA, 26

Il Primo Ministro irlandese De Valera, giunto a Zurigo per sottoporsi a una cura presso un noto oculista perchè sofferente di una grave malattia agli occhi con minaccia della vista, è stato oggi sottoposto a un leggero intervento chirurgico.

Nella clinica in cui è curato si mantiene il più assoluto riserbo sulla natura della malattia e sullo stato del paziente

Il dissidio anglo-francese permane

Parigi delusa e amareggiata tenta di ricostituire la sua rete di alleanze

PARIGI, 26

Le prime impressioni sul discorso del Ministro Eden alla Camera dei Comuni non sembrano dover modificare notevolmente la situazione.

Buon viso a cattivo gioco?

Il fatto che il Ministro abbia in essenza ribadito la posizione di arbitra fra la Germania e la Francia ed abbia tenuto a ripetere che le proposte delle Potenze locarniste costituivano una base di discussione e non, come a Parigi si seguita a sostenere, un accordo definitivo almeno fra le Potenze partecipanti alle trattative di Londra, lascia intatto il dissidio fondamentale anglo-francese. Nè, almeno per quel che è dato registrare in un primo momento, sembra che questo dissidio debba attenuarsi per le dichiarazioni fatte da Eden sulle intenzioni di non voler essere il Primo Ministro britannico a rinnegare la firma apposta dall'Inghilterra al patto di Locarno: nel che i circoli francesi scorgono la riaffermazione che, se la Germania mentre durano le trattative si abbandonerà ad un atto di aggressione aperta contro la Francia, l'Inghilterra accetterà che funzionino le clausole di salvaguardia militare. A questo impegno troppo generico si contrappongono infatti a Parigi la circostanza che la lettera relativa alle consultazioni degli Stati maggiori, che il Governo inglese a detta di Flandin si era impegnato a far pervenire a Parigi, non è ancora giunta e l'insistenza di Eden nel volere ad ogni costo seguitare a preconizzare delle trattative sulle eventuali controproposte tedesche attese per il 31 marzo.

Non è escluso che, facendo buon viso a cattiva fortuna, ci si decida a Parigi a prendere nel discorso quello che vi è di favorevole per la Francia e, grazie ad opportune interpretazioni e preterizioni delle parti meno favorevoli alla tesi francese, le dichiarazioni di Eden siano interpretate come un progresso per la posizione della Francia.

L'assenza di Flandin, che si trova tuttora nel suo collegio elettorale, non avrebbe ancora permesso di conoscere quali sono le direttive precise del Quai d'Orsay e d'altra parte, a dispetto delle manifestazioni battagliere di una parte della stampa ufficiosa, occorre sempre andare cauti nel prevedere che realmente l'attuale Governo francese, sia per la sua costituzione, sia per il periodo elettorale che attraversa, possa e voglia rompere i ponti con la politica della collaborazione franco-inglese ad ogni costo.

L'utopia di una intesa polacco-russa

Si resta pertanto in un periodo di attesa e di incertezza. Lo stesso Flandin non sembra avere tanta fretta di uscire da questo periodo. Tuttavia questo non significa che la diplomazia francese resti con le mani in mano. Senza pregiudicare o meno la possibilità di tornare a rappezzare la intesa franco-inglese ingoiando il rospo di un eventuale esame delle controproposte hitleriane, fino ad ora ostinatamente rifiutate, e senza pregiudicare o meno la possibilità di riprendere sul piano societario la chimera della sicurezza collettiva, il Quai d'Orsay procede a un lavoro di sondaggio diplomatico per rivedere, consolidare e magari ricostituire la rete di alleanze che gli ultimi avvenimenti hanno un po' scosso.

Si tratta naturalmente in primo luogo dell'alleanza con la Piccola Intesa. Massigli è rimasto appositamente a Parigi perchè vi restava Titulescu e per sorvegliare da vicino l'interesse anormale che il Foreign Office ha centrato da un pezzo a questa parte sull'Europa centrale e danubiana.

D'altro canto il problema dei rapporti polacco-russi è riesaminato con attenzione poichè il Quai d'Orsay vuole — nonostante gli elementi contradditori nati dalla firma del Patto franco-russo e dall'intesa germano-polacca — non perdere il beneficio dell'alleanza con Varsavia.

Un editoriale del *Temps* di evidente ispirazione ufficiosa si sforza oggi di dimostrare che l'intesa polacco-russa servirebbe a riavvicinare i due Paesi ricercando da parte polacca e da parte russa gli elementi che possono preparare una intesa unitaria ed efficace per gli interessi francesi.

Fra le righe si intravvede il suggerimento di un'alleanza probabile polacco-russa, alleanza che evidentemente allo stato attuale delle cose resta un'utopia, ma che per la Francia avrebbe un immenso vantaggio.

A questo complesso interessamento che accomuna sullo stesso piano antitedesco Polonia e Russia non sembra del resto estraneo un certo raffreddamento che sarebbe sopraggiunto tra Mosca e Parigi dopo il gesto tedesco del 7 marzo. Non si è mancato di osservare in alcuni circoli francesi a più diretto contatto con gli ambienti sovietici, che l'avere la Francia temporeggiato e poi silenziosamente accettato senza reazioni efficaci il fatto compiuto, induceva la Russia a non fondare troppe speranze sull'efficacia del Patto franco-russo.

Un ritornello: abrogare le sanzioni

L'azione diplomatica francese tenderebbe a dimostrare a Mosca che al contrario gli scopi perseguiti col primitivo progetto di patto orientale non sono avvalorati.

In questo riesame della situazione diplomatica francese — che proviene senza dubbio dal sintomo della minaccia di un pericoloso isolamento — l'Italia non è naturalmente esclusa. All'interesse con cui i circoli francesi hanno seguito il recente convegno danubiano di Roma e la cura posta nell'evitare interpretazioni ostili, si possono aggiungere inoltre i soliti appelli alla solidarietà latina e la mostra di buone intenzioni per la questione delle sanzioni, nonchè certi tentativi di appoggi diplomatici che da parte francese si sono creduti favoriti dai contatti occasionati dalle conversazioni per la questione renana.

Un giornale di stamane, la rinata *Volonté*, scrive che «non si sa più bene se la strada della pace passi ancora da Londra o da Ginevra» ma che in tutti i modi «la prima tappa è certamente Roma». Ma resta da vedere se si tratta di volontà e di decisioni ben ferme che si è pronti a spingere fino alle conseguenze di logica e di giustizia che esse comportano.

Il corrispondente del *Temps* da Roma mette appunto il dito sulla piaga scrivendo che, se veramente la Francia vuole che le immense possibilità dell'Italia agiscano efficacemente oltre che a difesa degli interessi italiani e della pace anche a favore degli interessi francesi, la Francia deve prendere l'iniziativa di far cessare le sanzioni.

Dinanzi a questa situazione si conclude che nelle circostanze attuali ogni avvicinamento dell'Italia e della Francia non dipende da Roma ma da Parigi, mentre l'opinione italiana attende in quest'ora un gesto della Francia: l'abolizione delle sanzioni.

«Finchè le sanzioni saranno mantenute — scrive il corrispondente trattando dell'atteggiamento italiano nella questione di Locarno — l'Italia tacerà. Attualmente ogni gesto da parte sua a favore della Francia minaccerebbe di aggravare la sua situazione privandola di tutto quello che la Germania le invia.

Come stupirsi delle dichiarazioni di Flandin alla Camera, che lasciavano comprendere che la Francia era propensa a favore di una sospensione delle ostilità in Etiopia, ma anche di una sospensione delle sanzioni e che ha sollevato qui delle grandi speranze? Quello che è certo è che, se Flandin facesse un gesto tale, solleverebbe un'eco enorme in tutta la Penisola. Le sanzioni hanno turbato le relazioni tra la Francia e l'Italia. Se esse continuano, un giorno o l'altro costituiranno dei legami sempre più forti tra Roma e Berlino.

L'Italia potrebbe fornire "un immenso appoggio,,

In questa situazione — continua il giornale — non dimentichiamo che l'Italia non è più quella del 1914. Il suo dinamismo militare è più che raddoppiato. Essa rimane sempre presente in Europa. Certo essa non può agire che nel settore antisanzionista, ma si è visto come in questi limiti ristretti, con l'Austria, l'Ungheria e l'Albania essa si mostri creatrice.

Se le sanzioni sono abrogate, questa forza vivente, che senza esitazione rafforza ogni giorno di più l'indipendenza e la sovranità dell'Austria, potrà manifestarsi in altra direzione. Questa forza può essere per la Francia un immenso appoggio».

Ad ogni buon conto, quella attuale è una situazione diplomatica che, secondo le idee prevalenti in Francia, comporta la necessità di gettare le basi di una politica diversa da quella passata e nelle quali la sicurezza collettiva e i principii societari saranno conservati solo se possibile e come paravvento.

Il discorso di Eden, secondo le ultime notizie della sera, avrebbe fatto apparire la necessità di affrettare questa azione diplomatica. Per questa ragione, mentre primitivamente Flandin doveva restare nel suo collegio elettorale fino a martedì, egli ha deciso stasera di far ritorno a Parigi domani stesso. E già da stasera il Quai d'Orsay annuncia che il Ministro avrà domani importanti colloqui con parecchi Ambasciatori e rappresentanti di Potenze estere. Naturalmente il Quai d'Orsay insiste sul fatto che questi colloqui hanno unicamente riferimento agli sviluppi degli accordi delle Potenze locarniste, accordi che, secondo la Francia, devono avere esecuzione indipendentemente dalla eventualità di controproposte tedesche; ma non si può escludere che, al tempo stesso, questi contatti nel pensiero francese dovranno restringersi ad un programma così limitato. Flandin, in tutti i modi, avrà anche un colloquio con Sarraut, colloquio a cui si attribuisce molta importanza.

Intanto stasera sono giunti a Parigi Litvinoff e Rusdi Aras. E' possibile che questi due personaggi si incontrino domani con Flandin.

La Francia disposta

a nuovi compromessi?

LONDRA, 26

Sulle conversazioni che Eden ha avuto ieri con Von Ribbentropp il m mtm to ieri con von Ribbentrop, il *Times* scrive non esservi dubbio che Von Ribbentropp sia stato di nuovo informato sul punto di vista inglese secondo cui le nuove proposte tedesche devono tenere conto delle necessità di restaurare la fiducia attraverso un contributo positivo della Germania. Analogamente si esprimono quasi tutti gli altri giornali.

Per quanto riguarda la conversazione che Paul Boncour ha avuto con Eden, il *Times* e altri giornali si dicono informati che Paul Boncour, come esponente delle sinistre francesi, avrebbe richiamato l'attenzione sulla necessità di porre un limite preciso alle domande tedesche. Questo, secondo il *Times*, può essere interpretato nel senso che la Francia non intende respingere nuovi compromessi, ma non può, d'altra parte, accettare ua soluzione che equivarrebbe a una completa capitolazione di fronte alla Germania. Il giornale ritiene possibile che la Francia ponga come limite minimo un impegno della Germania a non costruire fortificazioni nella Renania.

Ribbentropp lascierà oggi Londra

Fiduciosa attesa a Berlino sugli sviluppi della situazione

BERLINO, 26

Il corrispondente da Londra del giornale *Scherl*, informa che domattina von Ribbentropp tornerà a Berlino. La notizia non trova conferma in questi circoli politici, dove per altro si dà per certo che il capo della delegazione tedesca, non più tardi di domenica, dovrà riferire personalmente al Cancelliere sull'esito dei colloqui avuti con Baldwin e con Eden.

Negli stessi ambienti si prevede che la Francia eserciterà nuove pressioni sull'Inghilterra, ma che il risultato ne sarà negativo. Una nota di evidente ispirazione ufficiosa osserva — tornando stasera sulla risposta tedesca — che essa è un documento di buona volontà e attesta il sincero desiderio di collaborare alla ricostruzione europea, anche perchè rimane ferma e conseguente, mentre la debolezza o una falsa condiscendenza avrebbero finito per condurre a un vicolo cieco. La Francia — prosegue la nota — ha torto quando cerca di giustificare la sua volontà negativa con cattivi pretesti. Alla sentenza di condanna che essa è riuscita a ottenere in ben strane circostanze, il Reich non può attribuire alcun valore legale.

Nuovi armamenti inglesi

progettati per quest'anno

LONDRA, 26

Secondo una notizia del *Daily Telegraph*, sette milioni di lire sterline saranno consacrati alla difesa militare tra il marzo e il dicembre per l'acquisto, tra l'altro, di 35 aeroplani militari e per una serie di costruzioni navali tenute finora segrete.

La visita a Budapest

del Capo del Governo polacco

BUDAPEST, 26

Si annuncia che il Presidente del Consiglio polacco Koscialkowski, verrà a Budapest il 21 aprile, accompagnato da esperti politici ed economici.

Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"I figli del marchese Lucera,, commedia in tre atti di G. Gherardi al Teatro Verdi

La commedia di ieri sera parte da un'idea non facilmente riscontrabile sul teatro: il commercio dei figli. Il marchese Lucera, dopo una giovinezza avventurata, scostumata, piena di dissipazioni, vuole redimersi e purificarsi nella santità della famiglia. Non essendo più in tempo di prendere moglie per avere figli legittimi, escogita il mezzo di adottare trovatelli, poveri figlioli senza casa e senza famiglia ai quali dà il proprio illustre nome. Ma in questa paternità fittizia il marchese non è stato animato da spirito di filantropia e di pietà per gli orfanelli, sibbene da un vergognoso proposito di speculazione: avendo consumato tutte le sue sostanze, il marchese Lucera, ormai ridotto alla miseria, si fa mantenere dai due figlioli Ermanno e Salvatore, da tutti riveriti e creduti autentici marchesi ed essi medesimi convinti di essere tali. Ermanno è proprietario di un negozio di stivali e Salvatore è impiegato in una banca. La crisi compromette la stabilità finanziaria della ditta di Ermanno che è deciso a cambiare mestiere, e Salvatore, per causa di un violento alterco avuto col direttore della banca, è scacciato dall'impiego e si trova disoccupato. Il marchese è alla vigilia della fame e i due figlioli si trovano in penose angustie. Specialmente Ermanno ch'è fidanzato a Giannina, una povera ragazza, orfana, allevata per misericordia da due bravi coniugi. Naturalmente non corrono cordiali rapporti tra i supposti genitori di Giannina e il marchese Lucera. Quei piccoli e striminziti borghesi vedono malvolentieri che la bella e brava e buona Giannina diventi moglie di un marchese calzolaio in pericolo di rovinarsi per la crisi e il marchese, è troppo fiero del suo stemma gentilizio per [illegible] tra il suo parentado illustre e quasi plebeo. Tuttavia la commedia non si svolge e non sfrutta l'incompatibilità e l'ineguaglianza sociale delle due famiglie. Nè la figura del marchese Lucera è stata dal Gherardi disegnata con caratteri e rilievi che potessero meglio illuminare la sua strana individualità e il suo avventuroso passato. L'impostazione del primo atto, con la presenza di questa paternità diremo commerciale o con la figura predominante del marchese, avrebbe richiesto una prosecuzione più viva e pittoresca e descrittiva del personaggio oscillante tra il cinismo e il romantico. Sappiamo tutti che tra le innumerevoli malefatte del vecchio aristocratico, c'è stata una che gli brucia il cuore: egli ha sedotto una bellissima donna, dalla quale certo ebbe un figlio o una figlia. Testimonio di questa vera paternità è [illegible] di giovanili dissipazioni è stato [illegible] Vigna. Dove si trova quella creatura? Ecco la curiosità tormentatrice del marchese Lucera.

Intanto occorre d'urgenza uscire dalla disperata situazione finanziaria. La famiglia Lucera cammina verso la rovina. Una restaurazione si impone. Viene lo scaltro amico, s'improvvisa mediatore di un affare. C'è un giovine milionario, orfano, che ha nostalgia di una famiglia, che desidera riabilitarsi dallo stato civile ereditando un nome. Per quel nome, il giovine chiamato Salvatore Ventura, è disposto a spendere parecchi milioni. Il marchese Lucera coglie il caso propizio per redimersi finanziariamente. Salvatore Ventura viene accolto in casa, presentato dal marchese ai figli come un nuovo figlio sperduto e ritrovato. Di colpo entra in famiglia la ricchezza. La nuova operazione commerciale accresce il prestigio del marchese e rende possibile il matrimonio di Giannina con Ermanno. Ma proprio il giorno del fidanzamento, quando Giannina e i suoi genitori posticci sono invitati nella casa del marchese Lucera, egli ha la rivelazione tremenda, che la fanciulla è sua figlia, attraverso gli atti dello stato civile segnati su un libretto di risparmio regalato a Giannina dalla sua defunta madre.

Il vecchio cinico diventa sentimentale; il passato lo intenerisce e la visione di quella ragazza lo fa piangere. Da questa crisi di coscienza il marchese è indotto a confessare a Ermanno e Salvatore la verità: essi sono stati ingannati. Egli ha commesso un atto infame facendo loro credere di essere il papà. Non è vero. Reazione violenta di Ermanno; altra reazione violenta di Salvatore. La commedia finisce qui la sua azione e al terzo atto si immobilizza senza di nuove invenzioni, di più intimi e profondi svolgimenti. Ermanno e Giannina si sono sposati. Il marchese Lucera è stato esiliato in un appartamento vicino. Quando Ermanno è fuori di casa, Giannina chiama il marchese e volentieri le tiene compagnia. Senza parole padre e figlia si riconoscono, si amano, si sentono vicini. Alla fine Ermanno provoca la conciliazione col marchese, consente che egli venga ad abitare con loro e invita Giannina, come pegno di pace ad abbracciare suo... suocero!

Anche nella modestia delle sue proporzioni e delle intenzioni, nella povertà dei mezzi espressivi e nella rinunzia a tutte le possibilità episodiche che la finzione della favola suggeriva, la commedia trova qualche momento piacevole, in quelle situazioni in cui palpita la bella e sincera commozione umana di Gherardi. Il marchese Lucera è stato impersonato da Sergio Tofano, irrigidito e composto nella gravità dell'atteggiamento, nella superbia nobiliare del casato, nella finezza imperativa del linguaggio. Ma al secondo atto, da quella freddezza scaltra s'è sprigionato il pianto, lo schianto del cuore, la tenerezza paterna, il rimpianto dell'amore passato, la felicità della figlia ritrovata. Con quanta semplicità e forza di commozione, con quale intensità di sentimento, questo nostro magnifico artista ha vissuto il travaglio della coscienza e la resurrezione dell'anima. E con grazia e dolcezza femminile Evi Maltagliati ha dato alla parte di Giannina tenerezza e passione di accenti, e il Cervi ha composto con convinzione e spontaneità intelligente la figura di Ermanno, mentre il Porelli ha saporitamente tratteggiato il vecchio Vigna, e l'eccellente Collino ha dato un'aria svagata e ingenua al suo linguaggio. Bene il Bizzarri, la Camera e il Navarrini. Tre applausi calorosi alla fine di ogni atto.

v. t.

La serata in onore di Evi Maltagliati

Stasera il pubblico renderà omaggi ad Evi Maltagliati, la giovane prima attrice che afferma con tanta intelligenza e intuizione le sue singolari doti interpretative. Ella reciterà in una graziosa e piacevole commedia di De Benedetti e Zorzi «La resa di Titì» che tanto successo ebbe alla sua prima esecuzione sulle nostre scene. E' questa la prima volta che Evi Maltagliati viene onorata sulle nostre scene come prima attrice e tale lieto evento è di buon auspicio per l'interprete eletta che ogni sera offre, con spirito alacre e anima sensibile, prove della sua fatica artistica.

Domani l'attesa novità assoluta per l'Italia: «Esami di maturità» di Fodor. I posti prenotati per questa recita non ritirati entro oggi dalle ore 10.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 20, saranno messi a disposizione dei numerosi richiedenti.

Domenica, alle 16: «L'isola del paradiso» di [illegible]. Domani alle ore 10.30, saranno messi in vendita i posti per questa recita. I posti già prenotati debbono essere ritirati entro le ore 20. Per i ragazzi accompagnati è accordato il ribasso del 50% sul biglietto d'ingresso alla platea, gallerie e palchi.

Il duo Busch-Serkin alla Società dei concerti

Mercoledì si terrà in Sala del Littorio il quindicesimo concerto sociale col concorso degli artisti Adolf Busch, violinista, e Rudolf Serkin, pianista. Rinnoveranno l'alto godimento spirituale che questi beniamini dei soci della Società dei Concerti hanno procurato altre volte eseguendo tre gemme della letteratura classico-romantica, scelte fra le opere di Bach, Beethoven e Schubert.

"Canta Italia,, alla Fenice

Continuano con indiminuito successo al Teatro Fenice le rappresentazioni della brillante rievocazione folcloristica «Canta Italia» offerta dalla Compagnia diretta da Angelo Cecchelin. In questa pittoresca scorribanda attraverso la Penisola, condita dall'inesauribile spirito cecchelliniano, si fanno particolarmente ammirare Maria Fulvio e il tenore Cheri nell'esecuzione di alcune suggestive canzoni veneziane e napoletane. Per sabato prossimo è annunciato un grande spettacolo con la serata in onore di Angelo Cecchelin.

Spettacolo marionettistico al Pubblico impiego. Domenica alle 16, nella sede del Dopolavoro pubblico impiego avrà luogo un grande spettacolo marionettistico con la brillantissima commedia «Il Diavolo condannato a prendere moglie». Dopo la commedia seguiranno scelti numeri di varietà. Alla rappresentazione possono intervenire tutti i figli dei soci. Ingresso gratuito.

Recita dell'Opera Balilla al Dopolavoro chimici. Oggi alle 20 l'ottimo complesso filodrammatico dell'Opera Balilla di Montebello, per gentile concessione del Comitato rionale, rappresenterà l'operetta in tre atti «Incanto di Primavera», libretto di Mario Visconte e musica di Carlo Franco.

«Oro, ferro, fede!». Il nuovo lavoro di Antonio Pittani «Oro, ferro, fede!» verrà rappresentato per la prima volta martedì prossimo dalla filodrammatica del Dopolavoro aziendale «G. Beltrame». Esecutori: Germano Furlani, M. Carnielli, A. Ghira, N. Aclavio e i due Balilla Mustacchi e Formis. Quindi verrà rappresentato per la prima volta il lavoro postumo di G. Zemba: «Censura domestica». In fine verrà eseguita una brillantissima farsa intitolata «Il colmo dell'ingenuità». I posti a sedere sono liberi.

Concerto al «Dimm» Sezione A. Domani avrà luogo il concerto O. N. D. sostenuto dal Quartetto Triestino composto dai camerati A. Jancovich, G. Viezzoli, G. Pavovich e D. Baraldi. Per ritiro posti a sedere rivolgersi alla segreteria, via Trento 2.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 27 marzo 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 10.30: E. R. R.: A. Saccomani: «Camillo», radioscena. — 11.30: Orchestra Ambrosiana. — 12.15: Dischi. — 13.10: Concorso di cultura musicale. — 13.35: Selezione di operette. — 14: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni. — 16.20: Trasmissione dall'Asmara. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Giochetti della radio di Mastro Remo (premiazione). — 17: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto del pianista Carlo Zecchi. — 20.45: **Varietà** con il concorso dell'Orchestra Kramer. — 21.16: **«Fricchi»**, commedia in un atto di Dario Niccodemi. — 21.50: **Concerto di musica da camera** del violinista M. Abbado; al pianoforte il m.o G. Gavazzeni. — 22.30: Musica da ballo.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Oggi grandioso programma. La Compagnia «La Risata»: «Pippetto poliziotto», 2 atti d'insuperabile comicità. Sullo schermo il colosso di Ibsen «Peer Gynt», con Hans Albers. Musiche di Grieg.

Cinema Italia. Se volete ridere... Domani il film più comico, il più divertente, con Stan Laurel e Oliver Hardy: «Allegri eroi». Ilarità insuperabile!

«La carne e l'anima», oggi al Novo Cine. Il più bel film Metro di un dolce idillio d'amore con Virginia Bruce. L. 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi 20.45: «La resa di Titì», di De Benedetti e Zorzi (serata in onore di Evi Maltagliati).

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grande succ.: «L'uomo che sbancò Montecarlo», Fox, con Ronald Colman e Jean Bennett. Fuori programma: «Libro e moschetto in A. O.».
Nazionale. 16: Prima: «Ma non è una cosa seria», di L. Pirandello, con V. De Sica, E. Cegani, M. Melnati, Ugo Ceseri, Assia Noris, Elsa De Giorgi. Escl. «Enic».
Excelsior. 16: A richiesta ultimo giorno: «Al cavallino bianco». Domani: «Acqua calda», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Supercinema Principe. 15.30: A richiesta ultima di «Zingaro barone». Domani: «Shanghai», il tanto atteso film con Warner Oland (Chan), Loretta Young e Charles Boyer.
Fenice. 16: Prima del grande film «Colpo proibito». Comp. Cecchelin nel superspettacolo «Canta Italia». Successone.
Italia. 16: «Mazurka tragica», con Ingeborg Theer. Ultimo giorno. Domani: «Allegri eroi», con Stan e Oliver.
Regina. 16: Comp. «La Risata»: «Pippetto poliziotto», 2 atti ultracomici, film colosso di Ibsen «Peer Gynt», con Hans Albers. Musiche di Grieg.
Impero. 16: «Turandot», romanzo d'amore con Kathe von Nagy e Willy Fritsch. Domani: «Canto d'amore», colosso Fox.
Reale. 15.30: Successone: «Sulle ali della canzone», con Grace Moore. Bellissimo.
Garibaldi. 16: «Terra senza donne», con Jeannette MacDonald. Metro. L. 1.
Novo Cine. 15.30: «La carne e l'anima», il più bel film Metro c. Virginia Bruce. L. 1.
Massimo. 15.30: «Anna Karenine», con Greta Garbo e Fredric March. Metro. L. 1.
Moderno. 15.30: «Aldebaran», con Gino Cervi, Evi Maltagliati. Colosso. Topolino.
Armonia. 15: «Ali nel buio», M. Loy, G. Grant. Nuovo Varietà De Rosè Marcelli.
Odeon. 15.30: «Riccioli d'oro», il più bel film della grande Shirley Temple. Topolino.
Savoia. 15.30: «La principessa innamorata», gioiello con Janet Gaynor, Henry Garat.
Adua. 15: «Il piccolo colonnello», con Shirley Temple, Lionel Barrymore ed Evelyn Venable. Topolino.
Azzurro. 15.30: «Partita a quattro», con Fredric March, Gary Cooper. Topolino. L. 1.
Vittoria (Settefontane 66). 16: «La nave di Satana» ovvero «L'Inferno di Dante», con Claire Trevor e Spencer Tracy. Topolino.
Venezia. 15.30: «Sinfonie d'amore» (Schubert), capol. col tenore Richard Tauber. Topolino.
Belvedere. 15.30: «La cieca di Sorrento», con Dria Paola e Anna Magnoni. Grandioso capolavoro.
Argentina. «Rivelazione», con Shirley Temple, e «Il grande Barnum», con Wallace Beery.
Popolo. 15.30: «La signora dalle camelie», con Ivonne Printemps. Topol. II 0.70 - 0.55.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Seralmente esibizioni del nuovo Trio Montanelli. Continua il successo di Brunita o Mimì.
Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Ottima prova di Pasinati nell' allenamento degli «azzurri»

LA SPEZIA, 26

Oggi gli azzurri hanno svolto la prova di allenamento alla Spezia, prova che non è stata una delle più rassicuranti, anche se il punteggio assai elevato sembri dimostrare un felice inizio di preparazione all'incontro di Zurigo. La Nazionale, allorchè nel primo tempo si è trovata di fronte alla squadra completa della Spezia, non è stata in grado di [illegible] primo tempo, dopo aver visto gli azzurri in vantaggio fino al 36.o minuto, si è chiuso in parità rispondente all'equilibrio delle azioni. Soltanto nel secondo tempo i nazionali prendevano un deciso sopravvento, segnando altri sette punti e chiudendo così il gioco col vantaggio di otto a uno. I punti sono stati segnati: tre da Pasinati, tre da Meazza, uno da Ferrari e uno da De Maria.

Il comm. Pozzo non ha potuto avere a disposizione Colaussi e Piola, ma quello che non è parso troppo sicuro nel rendimento è stato l'intero sestetto di difesa. Troppi tentennamenti si sono registrati e i soli Monzeglio e Allemandi sono apparsi più a posto, anche se il centrosostegno juventino più di una volta si è lasciato prendere in velocità. Allemandi, sceso in campo indisposto, Milano, Pizziolo e Bertolini, che nella ripresa sostituiva Milano, si sono dimostrati precisi e sicuri, e così dicasi di Masetti, che si è fatto preferire ad Amoretti, coraggioso e sicuro in alcune difficili parate.

Del reparto attaccante, non tenendo conto dell'inarrivabile Meazza e di Ferrari, ha bene impressionato Pasinati della Triestina. L'estrema ala destra ha fatto cose ammirevoli, ha dimostrato scatto, velocità, padronanza sulla palla e decisione nel tiro in rete. De Maria è apparso un po' sfocato, mentre Biagini della Lucchese e Cappelli del Viareggio, provati nel ruolo di ala sinistra, non hanno fatto soverchie cose, come pure non è brillato l'interno destro Riccardi dell'Alessandria, che ha giocato nella ripresa al posto di De Maria. La partita si è svolta al campo Picco, alla presenza di una folla strabocchevole. Ecco la formazione delle squadre:

Nazionale: Masetti, Monzeglio, Allemandi, Pizziolo II, Monti, Milano, Pasinati, De Maria, Meazza, Ferrari e Biagini.

La Spezia: Amoretti, Fusco, Farina, Buratto, Cattaneo, Venturini, Calzolaro, Spella, Bermone, Scaramello e Zuliano.

La gita a Milano per l'incontro Milan-Triestina

Un grande successo è previsto per la gita che l'Unione Sportiva Triestina, in collaborazione con l'U.T.A.T., organizzerà per fine settimana alla volta di Milano, in occasione dell'importante partita Milan-Triestina, che si svolgerà domenica prossima nella capitale lombarda. La partenza da Trieste seguirà nella giornata di domani, sabato, a scelta, alle 6, 8.25, 12 e 22. Il ritorno a Trieste si avrà lunedì mattina alle 7.5.

La quota per il viaggi odi andata e ritorno in terza classe è di lire 80, o in seconda di lire 130. Nei prezzi accennati è pure compreso l'ingresso all'Arena per assistere alla partita. Iscrizioni all'Unione Sportiva Triestina, piazza della Borsa n. 8, II, alle Biglietterie Centrali e presso l'U.T.A.T. in via Imbriani 11.

Deliberazioni della F. I. G. C. La Triestina multata e Colaussi ammonito

ROMA, 26

Il Direttorio divisioni superiori, visto il parere tecnico emesso dal C.I.T.A., ha preso le seguenti decisioni: sui reclami sporti dalla Fiorentina e dal Palermo, li ha respinti. In base alle risultanze dei documenti ufficiali, ha stabilito le seguenti punizioni a carico di società, per il contegno scorretto del pubblico le seguenti multe: Triestina lire 1000, Bologna lire 500, Padova lire 300, Fiumana lire 100. Giocatori squalificati per due giornate: Bettini del Padova; squalifica per una giornata: Mantovani del Treviso, Varini del Venezia; ammonizione: Colaussi della Triestina, [illegible] della Juventus, Angiolini della Jesi.

Agonali sportivi dell'O. B. La riunione di domani allo Stadio

Rammentiamo che domani, con inizio alle 14.30, si svolgeranno allo Stadio del Littorio le gare eliminatorie degli Agonali di atletica leggera per Avanguardisti e graduati del capoluogo e della provincia. Numerosissime giovani Camicie Nere si cimenteranno nelle avvincenti competizioni, secondo il ricco programma già pubblicato in altra edizione. Le finali avranno luogo, pure allo Stadio del Littorio, domenica 29 corr., dalle 15 in poi.

Gli Agonali della Vela

Domenica 29 avranno luogo, sul campo di regata prospiciente il Bagno Ausonia, gli Agonali della Vela indetti dal «Guf» di Trieste. Questa competizione è particolarmente importante perchè servirà come prova di selezione per i Littoriali della Vela che si svolgeranno quest'anno a Trieste nella seconda decade d'aprile e costituiranno la prima manifestazione sportiva di carattere ed estensione nazionale organizzata dal locale Gruppo Universitario Fascista.

La Società che gestisce i Bagni Ausonia e Savoia ha messo gentilmente a disposizione del pubblico le tribune e le terrazze del primo, mentre le giurie troveranno la loro sede sulla terrazza del Bagno Savoia. L'ingresso al Bagno Ausonia sarà gratuito. Alle 7 si inizieranno le gare per dar modo agli atleti di provare il campo di regata con la brezza di terra. Alle 10-10.30 si riprenderanno le regate con la brezza di mare.

Alle 7 si svolgerà la regata triangolare tra i «Guf» di Padova, Venezia e Trieste. Alle 9 avrà luogo la prima prova per il campionato 12 piedi S. I. Quindi, tra le 10 e le 10.30 si inizierà la grande prova degli Agonali della Vela. E' probabile la partecipazione delle rappresentative dei «Guf» di Pola, Fiume, nonchè di quelle degli Istituti medi locali.

Gli sciatori del "Tricorno,, al Passo Rolle e sulla Marmolada

Il Gruppo sciatori «Monte Tricorno» ha indetto anche quest'anno, in occasione delle feste pasquali, le tradizionali gite sciatorie che avranno per mèta il Passo Rolle e la Marmolada, regioni che si prestano ottimamente, nella presente stagione, ad una proficua attività sciatoria e possono essere considerate fra i più bei terreni da sci di tutta Italia. Iscrizioni si accettano a tutto 7 aprile in sede sociale, oppure presso l'U.T.A.T., via Imbriani 11, telefono 89-55. Domenica prossima verrà effettuata una gita a Sella Nevea ed al Canin.

Cronaca giudiziaria

La catena col ciondolo d'oro

(Tribunale Penale) Era da qualche tempo che Anna Vudrach in Jelussich divideva la propria cameretta con Caterina Borzich, che sembrava essere di ottime qualità morali. Venne però il giorno in cui la Jelussich fu costretta a ricredersi nei riguardi della Borzich. Infatti, rincasata la sera dell'8 dicembre scorso, la Jelussich trovò la cameretta vuota: la Borzich era partita, insalutata ospite, portando seco 800 lire ed una catenina d'oro con relativo ciondolo, che la Jelussich conservava gelosamente in un cassetto. Sdegnata, la derubata denunciò subito la Borzich all'autorità giudiziaria. Agenti e carabinieri furono sguinzagliati alla ricerca della ladra, ma senza risultato: la donna, commesso il furto, era sparita senza lasciar traccia di sè.

Contro la latitante s'è tenuto ora, alla terza sezione, il processo. La Borzich è stata condannata a tre anni e sei mesi di reclusione.

Presidente cav. Oblach; giudici Anasipoli e D'Agostino; P. M. cav. Battiggi-Stabile; cancelliere dott. de Paoli.

La donna dalle mani invischiate

(Tribunale Penale) Maria Anna Stabile di Giuseppe deve essere una donnina dalle mani invischiate. Lo dimostra questo eloquente fatterello. Un giorno dello scorso luglio, certa Palmira Furlani stava cambiando di casa. Ad un tratto si presentò la Stabile, la quale, naso all'insù, annusò guardò e tastò ogni oggetto e per poi andarsene subito non senza aver prima augurato felici eventi alla Furlani. Questa ringraziò e ricambiò il saluto ma poi, fatto un controllo delle proprie robe, s'accorse che la Stabile prima di allontanarsi, s'era impadronita di una catenella e di un anello d'oro. Evidentemente alla Stabile, nel toccare gli oggetti, erano rimasti appiccicati alle dita...

Conseguenze? Le solite. Denuncia, processo e condanna. Infatti, il processo s'è tenuto ora, alla terza sezione, in assenza della Stabile che non è stato possibile rintracciare. Il Tribunale, rilevato il fatto, ha condannato la donna a tre mesi di reclusione e 600 lire di multa.

Presidente cav. Oblach; giudici Anasipoli e D'Agostino; P. M. cav. Battiggi-Stabile; cancelliere dott. de Paoli.

Il ciclista che investe una donna

Ieri sera, scendendo in bicicletta la via Orlandini, il ventenne Giuseppe Pastore, abitante in via R. Battera 7, investì la vedova Olga Germanis, di 53 anni, abitante in via Locco Fortis 2. Nell'urto ambidue finirono a terra e rimasero contusi alla faccia, sicchè, mediante l'autolettiga della Guardia medica, furono inviati all'ospedale Regina Elena, ove furono dichiarati guaribili in una quindicina di giorni.

Congressi, feste, convegni

Alpina Giulie. Sabato e domenica escursione sciatoria in Carnia. Domenica escursione in carro-ferrovia fino S. Daniele.

Ginnastica. Domenica alle 19 trattenimento. Pure domenica gita sociale Monte S. Leonardo.

Gruppo palla a volo del Pubblico Impiego. Tutti i giocatori sono convocati per domani alle 19 precise in segreteria sportiva per importanti comunicazioni, riguardanti il campionato.

La «festa della primavera», che si svolgerà domenica 5 aprile alla Ginnastica, si annuncia piena di liete sorprese. La palestra subirà la più appropriata trasformazione tanto da riuscire suggestiva e attrante.

"Ma non è una cosa seria,, di Pirandello visionato dalla stampa al Nazionale

Per gentile invito della locale Direzione dell'E.N.I.C., i rappresentanti della stampa hanno ieri assistito, in visione strettamente privata, alla proiezione del film «Ma non è una cosa seria» che si propone di essere la più fedele ricostruzione cinematografica di una opera di Luigi Pirandello. Il lavoro, interpretato con possente efficacia da Vittorio De Sica, Elisa Cegani e da un altro cospicuo gruppo di apprezzati attori, si è imposto anche per la precisa realizzazione cinematografica curata da Mario Camerini, così che è lecito affermare che l'arte italiana dello schermo possiede finalmente un lavoro che può efficacemente gareggiare con quelli che ci mandano gli altri Paesi. Alla fine del lavoro, i rappresentanti della stampa sono stati unanimi nel giudicare questo film un'opera perfetta, così che «Ma non è una cosa seria», che da oggi si dà al Teatro Nazionale, sarà un sicurissimo brillante successo.

Amoroso dubbio

willy dies

Scusate il mio silenzio, Ritti. E' come se aspettassi una sentenza che decidere della mia vita. Ho quasi paura. Non mi sarei mai creduto così pusillanime... Ma «dopo», siate sicuro, non avrete da me mai un lamento...

— Mio povero figliuolo! Se tu sapessi quanti lamenti ho sentito da uomini che avevano, non ti vergogneresti della tua emozione...

Ambedue trasalirono. Lo scalpitìo di un cavallo poco lontano... Ritti si affacciò al balcone.

— E' Vera. — disse contento — Vado ad incontrarla.

Brando Parsi rimase solo. Accese una sigaretta. La buttò via. Fece qualche rapido passo per la stanza... ma subito si fermò, allungò una mano, prese un giornale... Tutto questo macchinalmente. Lo buttò via subito anche il giornale. Perchè fingere una indifferenza che non era in lui? Adesso la schermaglia in cui qualche volta si era pure divertito, era finita... Bisognava guardarsi in faccia, dirsi la verità, ed accettare questa verità senza recriminazioni. Gli parve di rivedere la fanciulla come il giorno che l'aveva trovata a Cepina, bagnata di pioggia, i capelli incollati al capo... eppure ancora più bella di quanto lo fosse stata nel suo ricordo...

— Prudente? — aveva detto con scherno... Ed egli aveva goduto di sentire il celato timore di lei, quando aveva spinto l'automobile a folle velocità...

Il vocione cordiale di Ritti sulle scale:

— Ma stai benissimo. Ne ho piacere... Dunque tutto è andato ottimamente a Roma... Avanti... avanti, Vera, questa è la sala dove lavoro...

Brando era balzato in piedi, Vera lo vide appena ebbe varcato l'uscio. Rossore e pallore si alternarono rapidamente sulla sua faccia assieme ad un'immensa meraviglia... Si arrestò. Brando temette un momento ch'ella potesse voltarsi e fuggire, ma Ritti era dietro a lei e disse con voluta naturalezza:

— Un'improvvisata, Vera... Parsi che viene spesso a passare qualche ora con me, ha saputo che dovevi arrivare ed ha voluto salutarti.

Vera gli lanciò una rapida occhiata. Che voleva dire ciò? In che modo Brando aveva fatto la conoscenza di Ritti? Per avvicinarsi a lei?... Le parve che il sangue le corresse più caldo nelle vene, come un'onda di felicità. Forse s'ingannava... Forse era una delle tante combinazioni che succedono nella vita... E Ritti poteva anche ignorare ogni cosa di lei e di Brando... Pure, malgrado la sua meraviglia, non le pareva strano di vederlo. Aveva tanto pensato a lui da quando era ritornata a Milano... Era come se il suo desiderio d'incontrarlo avesse compiuto il miracolo, ch'egli fosse lì davanti a lei, e la guardasse tacitamente... Anche Vera lo guardò, dimenticando la presenza del vecchio amico, e di nuovo la gioia la invase...

Ritti, parlando, la richiamò alla realtà.

— Hai fatto buon viaggio, Vera?

Viaggio... di quale viaggio parlava?.. Le pareva di avere dimenticato Roma, il barone Sylvander, e mister Bloow che forse non avrebbe rivisto mai più... Rispose a caso:

— Sì, grazie... buonissimo.

— Siediti, cara — disse Ritti, sgombrando il divano dal disordine di libri, di disegni, abituale dov'egli lavorava. — Vorresti forse prendere qualche cosa... una tazza di tè? C'è Giovanni, lo prepara ottimamente.

— Grazie, Ritti...

Si poteva preoccuparsi di un tè più o meno buono, mentre Brando era presente?

Anche Ritti si sentiva imbarazzato... Si era proposto dire: Ragazzi miei, vi ho fatto venire qua, adesso sbrigatevela tra voialtri, mentre io mi rimetto a lavorare. Ma il discorsetto non gli parve più così facile da pronunziare davanti ai due giovani, entrambi stranamente taciturni... Ai miei tempi, le cose andavano diversamente, pensò. Se provassi a lasciarli soli?...

Si avvicinò all'uscio, chiamò: — Giovanni — ma con voce così bassa, che naturalmente nessuno rispose... Si voltò di nuovo ai due:

— Vado un po' a vedere per questo tè... — disse uscendo.

Vera trasalì. Evidentemente il cameriere che non rispondeva, era un pretesto. Non si era ingannata nella sua prima supposizione, che Ritti, chiamandola a Belgirate quel pomeriggio, invece di venire lui a Milano, lo aveva fatto soltanto perchè incontrasse Brando. Ricordò anche come un lampo, il colloquio con lo zio Beppe, le parole poco chiare di lui alle quali allora non aveva dato importanza. Che era dunque successo.... Sapere... interrogare Brando, ma già egli le si era seduto vicino, le aveva preso una mano...

— Devo chiederle scusa, Vera..., l'ultima sera che ci siamo veduti, sono stato poco gentile con lei...

— Non è la prima volta... — disse Vera, ritirando la mano. — Non è la prima volta.

— Ma non si è mai chiesta perchè talora fossi aspro con lei? — Chiese Brando fissandola.

— Non sono curiosa! — rispose fredda la fanciulla.

— E non si è domandata neppure per quale motivo mi ha trovato quì?

— Non ne ho avuto il tempo. Ritti me lo ha spiegato subito. Sapeva che dovevo venire, ha desiderato salutarmi. Molto cortese da parte sua...

— Basta. — disse Brando alzandosi — Lei vuole scherzare o schernire, per vendicare non so quale affronto, che io non ho mai sognato di farle... Ma oggi, badi, non mi sfuggirà, oggi sono deciso a dirle tutto e ad ascoltare tutto da lei, dovessero anche le sue parole ferirmi irreparabilmente. A Bormio lei non era così, Vera. Che è successo? Che le hanno detto di me, allora? Sono stato a Bologna, ho interrogato la zia Angela... Ne ebbi delle risposte confuse... Mi risponda sinceramente. Perchè è partita, perchè si è volontariamente allontanata?

— Sembra che io avessi dato scandalo all'albergo, stando troppo con lei. — rispose Vera con amarezza — Tutti avevano commentato, a quanto pare, la nostra gita allo Stelvio e la zia ne aveva sofferto. Inoltre temeva che io potessi illudermi sulle sue assiduità, mentre naturalmente non potevo essere per lei che uno svago senza conseguenza...

Brando impallidì.

— Questo le hanno detto?

— Questo ed altro ancora....

— E lei non ha trovato nel suo cuore, una parola a mia difesa?

(Continua)

LA BORSA DI TRIESTE

marzo	25	26	marzo	25	26
Rend. 3½%	73.50	74.—	Cosulich	10.10	10.10
Pr. Redim.	73.50	74.—	Gerolim.	38.—	38.—
Obbl. Ven.	85.20	85.50	Libera Tr.	39.75	40.25
B.T.n. 1940	96.50	96.60	Istria-Tr.	243.—	243.—
B.T.n. 1941	96.50	96.60	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1943	86.50	86.60	Martinol.	69.—	69.—
I. R. I.	444.50	444.—	Meridion.	655.—	662.—
Elett. F.S.	448.—	449.—	Premuda	240.—	240.—
Sofias	302.—	302.—	Picc. Ferr.	130.—	130.—
F. 3 V. 3½%	430.—	430.—	Tripcov.	101.—	101.—
F. 3 V. 4%	414.—	414.—	Tram	210.—	210.—
F. 3 V. 4% c.			Ampelea	158.—	158.—
(già 5 e 6%)	427.—	428.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Cant. R.	106.—	106.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Istria 1900	50.—	50.—	S. I. P.	50.—	49.50
Generali	3980.—	4007½	SELVEG	465.—	465.—
Ass. Ital.	492.50	495.—	STEG	52.—	52.—
Infortuni	1955.—	1952½	Jutificio	250.—	250.—
Riun. A	1900.—	1907½	Lav. Tr.	255.—	255.—
Riun. B	1800.—	1807½	Pastificio	225.—	225.—
Adria	21.—	21.—	Terni	223.—	228.—

CAMBI: Londra 62.52; New York 12.60; Francia 83.30; Belgio 212.25; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 412.25; Amsterdam 859.10; Jugoslavia 28.19; Polonia 238; Germania 507.10.

Trattenimenti

La S. T. C. Adria organizza per domenica in sala massima, dalle 17 in poi, un trattenimento straordinario, per il quale sono validi gli inviti già rilasciati. Nuove richieste e informazioni oggi dalle 18.30 alle 19.30 in segreteria, via Coroneo 15 (telefono 92-56).

Dopolavoro Poligrafico. Domani alle 21.30 in sala Tartini, via Carducci 24, si terrà l'annuale ballo dei poligrafici. La tradizionale festa in cui si raduna tutta la famiglia tipografica sarà allietata da scherzi e sorprese. Il programma comprende pure un numero di varietà. Inviti e biglietti si possono ritirare giornalmente in sede sociale.

Dopolavoro «Vittorio Veneto». Domani avrà luogo nelle sale di via Crispi n. 7 l'annunciata festa danzante. Inizio alle 20.30. Alle 23 sarà estratta una grande tombola con ricchi premi gastronomici. Ad ogni intervenuto sarà consegnata gratuitamente una cartella. Domenica grande festa danzante dalle 20 alle 24.

Il ballo della scherma al Dopolavoro Ferroviario. Domani sera, dalle 22 in poi, avrà luogo, nelle belle sale della sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario, che per l'occasione saranno convenientemente addobbate, il tradizionale ballo annuale della sezione scherma dell'attivo sodalizio. Gli inviti sono già stati diramati.

Ballo al Dopolavoro Cooperative Operaie. Per il 1.o aprile, ideata da un animoso comitato di sportivi, si terrà nelle sale della sede sociale, una grande veglia, per tutti gli sportivi delle varie sezioni. Domenica trattenimento.

Serata di varietà al «Dimm». Domani, dalle 20.30 avrà luogo alla Sezione C del «Dimm», via Trento 2, uno spettacolo di varietà sostenuto dai migliori elementi della filodrammatica e della sezione canto. Alla serata possono prendere parte pure i simpatizzanti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice.

NASCITE (26 marzo 1936-XIV): Triglau Maria; Lindi Romano; Capellari Anita; Curci Franco; Bianchi Amalia; Svara Claudio; Cigna Paolo; Marcolin Maria Pia; Paoli Nerina; La Notte Angelina; Grassilli Giorgio; Perusin Nella. Illegittimi: 1 maschio.

DECESSI: Dudine Francesco, a. 71; Pesel ved. Zudenigo Amalia, a. 77; Horn ved. Adele Levi, a. 81; Gerin ved. Agnani Amalia, a. 77; Tonsa Antonio, a. 61; Lazzarini ved. Chiama Anna, a. 90; Novotny ved. Khail Caterina, a. 44; Pegan in Majcen Luigia, a. 53; Fulizio Mercede, a. 48; Zocco in Generutti Caterina, a. 63; Petrich Antonio, a. 56; Scotti Antonio, a. 63; Curci Franco, ore 9.

MATRIMONI: Lugnani Silvano, elettricista con Leprini Delia, parrucchiera; Bajc Luigi, operaio con Slejko Maria, casalinga; Fauli Carlo, architetto con Covi Anita, casalinga; Razem Pietro, impiegato con Chierego Maria, casalinga; Malalan Francesco, bracciante con Brissi Antonia, casalinga; Rossetti de Scander conte dott. Domenico, ingegnere con Sevastopulo Paolina, casalinga; Micheluzzi Branco, ebanista con Bernetti Albina, sarta; Tonutti Luciano, bracciante con Poz Irma, casalinga; Barini Silvio, meccanico con Suman Maria Ottilia, parrucchiera; Simsig Cesare, tubista con Urshizh Irma, casalinga; Ferretti Antonio, banconiere con Peterlungher Bianca, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro Assicurazioni Generali. Domani sera, dalle 21.30 in poi, avrà luogo nella sala Duca d'Aosta il solito trattenimento di danza per soci e invitati.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Sabato solito trattenimento danzante. Domenica gita sull'altipiano.

Dopolavoro Bancari. Questa sera dalle 19 alle 20 sezione scherma. Tutti componenti sezione tennis (turno aprile) sono convocati per le 19.

Al Dopolavoro Crda. Questa sera alle 20.15 prove in sede della sezione orchestrale. Alle 20.30 pallacestisti allievi e prima squadra in campo. Domenica tempo permettendo gita al castello di S. Servolo, Monte Carso, Val Rosandra. Ritrovo allo Stadio Littorio alle ore 8.30. Iscrizioni in sede.

Dopolavoro «R. Pitteri». Domenica gita al Cucco di Roditti; ritrovo alle 6.10 campo S. Giacomo, partenza alle 6.20. Pranzo dal sacco.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera alle 20.15 ginnastica femminile. Alle 21 seduta capisezione. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Lire 16. Biglietti al bar Venier e sede.

Dopolavoro «Beltrame». Domani sera, dalle 21 al mattino, grande ballo di quaresima. Domenica consueto trattenimento dalle 19 alle 24.

Sezione B del «Dimm». Domani dalle 21 avrà luogo la tradizionale veglia di mezza Quaresima, alla quale sono invitati tutti i soci e loro familiari. Mercoledì 31 corr. alle 18 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del fondo assistenza della Sezione B del «Dimm».

«Dimm» Sezione A. S'invitano gli iscritti al gruppo tennis a voler regolarizzare la loro posizione versando entro il 31 corr. la prima quota stabilita.

CORRISPONDENZA APERTA

Jole M. Se non riesce ad appianare la vertenza in via amichevole, ricorra per consiglio ad un avvocato.

Disgraziata. Secondo la nostra legislazione, la moglie segue la cittadinanza del marito. Non può perciò corrispondere alla situazione di fatto quanto ella ci espone.

Amministratore. Dalle finestre verso la strada non è permessa la battitura di tappeti, ecc., nè è permesso lo scotimento di panni in nessuna ora, mai. Tali operazioni sono ammesse soltanto verso la corte e sul fondo comune della corte, dalle 7 alle 9 del mattino. Il Regolamento di Polizia urbana prescrive in merito all'art. 236: «E' vietato scuotere dalle case od esporre alle finestre stracci, panni, tappeti». E il Regolamento d'igiene precisa all'art. 51 «La battitura e lo scuotimento di nettapiedi, stuoie ed effetti letterecci è permessa soltanto in terrazze di copertura ed, ove queste manchino, nei cortili e sui poggiuoli e dalle finestre verso corte. In ogni caso è proibita sui pianerottoli delle scale e delle finestre verso le chiostrine e potrà essere proibita, a giudizio dell'autorità municipale, da finestre, da balconi e in località ove possa tornare di pregiudizio alla salute delle persone. La battitura, se eseguita nei cortili, dalle finestre e dai balconi, deve farsi non prima delle ore 7 e non oltre le 9». Dunque la battitura dei tappeti è proibita dopo le 9 non soltanto dalle finestre e dai balconi verso la corte, ma nei cortili stessi, sul fondo, dove si battono i tappeti più grandi, più pesanti, più densi di polvere, percui durante la battitura le finestre e le porte delle cucine del pianterreno e del primo piano devono restare chiuse.

Volontariato. Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha sede in Roma, Lungotevere Sanzio 15, e il Presidente è S. E. Tringali Casanuova avv. Antonio, Luogotenente Generale della M. V. S. N.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi angolo via Settefontane.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1 — (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3 — A

A. RAGAZZA brava offresi tutto fare. Telefono 50-49. 14377 A

FRIULANA 14-enne offresi per bambini e piccoli lavori. Giulia 71. 65310 A

PRESTASERVIZI offresi. Viale Sonnino 13, primo. 65301 A

PRESTASERVIZI offresi tutto fare. XXX Ottobre 4-III, Pecenco. 34769 A

PRESTASERVIZI giovane, brava, onesta, capace tutto fare, offresi. XX Settembre 12. 14391 A

RAGAZZA 16-enne volonterosa, offresi stabile. Luigi Ricci 4, portinaia. 14375 A

RAGAZZA tutto fare, buone informazioni, miti pretese, offresi. Via Giulia 4, portiere. 34786 A

RAGAZZA prestaservizi offresi. Via S. Giacomo in Monte 12, calzoleria. 65303 A

RAGAZZA brava, stabile, offresi. Piazza della Borsa 1-III. 65297 A

[...]

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 62 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 14393 CC

CAPPELLI offronsi pagando 2 settimanali. Riformature lire 3. Massimo d'Azeglio 2. 34763 CC

MANICURE accurata lire 2. Roiano, via Barbariga 2, porta 1. 65268 CC

MENDARESSA Zagoreo trasferita da via Zonta in viale XX Settembre 9. 14147 CC

MODISTA diplomata confeziona rimoderna cappelli, prezzi miti. Via Udine 19-III. 65285 CC

MODISTA diplomata rimoderna cappelli a L. 5. Corso Garibaldi 19-I. 14380 CC

PERMANENTI complete lire 15, garanzia su tutti i capelli tinti, ossigenati. Salone via Diaz 13. 34762 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 40. Corso Vitt. Em. 45, portineria. 14397 CC

SARTA signora, bambini, tutti lavori, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 65261 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 34781 CC

TAPPEZZIERE Zanne, qualunque lavoro, a prezzi bassi. Via Roma 12, presso orologiaio. 34757 CC

Posti disponibili • Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Piazza tra i Rivi 3. Delfar. 65284 D

DONNA brava per pulizia portone cercasi. S. Lazzaro 23, portiere. 14410 D

LAVORANTE pantalonaia cercasi. Ananian n. 8. 34775 D

LAVORATE sarta donna e garzona cercansi. Accettansi paganti. Coroneo 3. 14382 D

MEZZA lavorante donna pratica stirare cercasi. S. Apollinare 4-I, destra. 14395 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Romanazzi, via S. Nicolò 34. 14378 D

MODISTA mezza lavorante, capace, posto sicuro, cerco. Nelz, Muratti 1. 14404 D

RAGAZZO e mezzo lavorante cerca barbiere. Via Ferriera 31. 14407 D

SIGNORINA pratica bambini, di buona coltura generale, parli perfetto italiano e diplomata lingua tedesca oppure francese, cercasi per bambina seienne. Scrivere: Cassetta 14355 D, Unione Pubblicità. 14355 D

SPEDIZIONI impiegato provetto, capace, lavoratore indipendente, conoscenza perfetta tedesco, dattilografia, cerca primaria ditta. Offerte, con referenze, pretese, curriculum vitae cassetta 14387 D Unione Pubblicità. 14387 D

Camere mobiliate, pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE indipendente, centro, presso persona sola, cerca distinto stabile. Cassetta 14362 E, Unione Pubblicità. 14362 E

Camere mobiliate, pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile affittasi distintissimo serio. Indirizzo Piccolo. 65286 F

[...]

APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, bagno, Gatteri, affittasi 240 mensili. Indirizzo Piccolo. 168 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, terrazzino, affitto 1.o aprile, lire 176 mensili; altri 2, 3 stanze, pigione mite, disponibili 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 34672 I

APPARTAMENTO signorile, bellissima vista, 5 stanze, bagno, stanzino, cucina, affittasi. Crispi 65. 34724 I

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze grandi, bagno installato, stanzino, cucina, poggiuolo, 4048 annue. Tasso 3. 34722 I

APPARTAMENTO primo piano, posizione centrale, vicino Mercato coperto, 4 stanze, cameretta, stanza servitù, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi prontamente o luglio. Carducci 39, portiere. 14381 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, accessori, 220 mensili, splendida posizione, via Gatteri, affittasi prontamente; altro luglio. Telefonare 25-297. 14400 I

APPARTAMENTO signorile, sala, 4 stanze, accessori, affittasi luglio. Farneto 4, pianoterra. 34711 I

CAMERA, stanzino, cucina, affittansi prontamente, mensili 122. Pietà 3-II. 34755 I

CAMERE due, studio, ambulanza, ufficio, centro, II, ascensore, affittansi. Indirizzo Piccolo. 34753 I

GRAZIOSO quartierino subaffittasi coniugi distinti, 100 mensili. Indirizzo Piccolo. 65265 I

LOCALI 2 in facciata, uso drogheria, barbiere, fotografo, affittansi. Via Revoltella n. 543. 34719 I

MAGAZZINO 130 mq., posizione centrale, uso ufficio, deposito, affittasi. Donizetti 3. 34718 I

QUARTIERE 4 camere, bagno, servitù, giardino, termosifone, affittasi. Buonarroti 34. 34691 I

QUARTIERE centrico 3 stanze, camerino, cucina e accessori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65296 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi Navali 18. Informazioni ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 65307 I

QUARTIERI 1, 2, 3 stanze, accessori, affittansi prontamente e 1.o luglio. Michelli, Vasari 2-II, dalle 14-16. 65295 I

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, Risorta 7, affittansi. Informazioni ACI, Torrebianca 14, telefono 36-04. 65306 I

QUARTIERI piccolissimi, medi, tutti prezzi, disponibili subito. Crispi 3-I. 65313 I

STANZE 3 uso ufficio, affittansi subito. Piazza S. Giovanni 3, ammezzato. 34772 I

VILLINO Barcola affittasi prontamente, 3 camere, cucina, mobiliato. Telefonare 25503. 34767 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO piccolo, mobiliato, cercasi, primo piano o terreno con giardino. Cassetta 14372 L Unione Pubblicità. 14372 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, stanzetta domestica, termosifone, centrico, cercasi. Indicare prezzo: Cassetta 14361 L, Unione Pubblicità. 14361 L

APPARTAMENTO centrale 5 stanze accessori, cerca bancario. Indicare prezzo, località. Cassetta 14372 L, Unione Pubblicità. 14372 L

MAGAZZINETTO pressi piazza Garibaldi, per deposito materiali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 14374 L

[...]

ASSORTIMENTO letti, lettini ferro, modernissimi; suste metalliche, prezzi ridottissimi. Fabbrica Giubilo, Cavalli 7. 34778 NN

ATTACCAPANNI 95, matrimoniali 950, piene 1280, salotti 550, cucine 380, carrozzine 55. Tarabochia 6. 14386 NN

CAMERA nuova ordinata lire 1900, vendo lire 1200. Tesa 5, portiere. 14371 NN

CAMERA pranzo bellissima seminuova, palissandro, vendesi occasione. Tiziano 1, in corte. 14408 NN

CAMERA noce a tre porte, occasione. Via Foscolo 11, falegname. 65279 NN

CAMERA con armadio tre porte occasione. D'Azeglio 19, falegname. 34779 NN

CAMERE diverse porte piene e semplici vendonsi. D'Azeglio 16, falegnameria.

MATRIMONIALE usata, Procureria 6, porta 12, dalle 15 in poi.

MATRIMONIALE lussuosa, per sposi, desi. Udine 2-III, porta 15.

PIANINO per studio acquistasi se occasione. Offerte prezzo: Cassetta 14370 NN, Unione Pubblicità.

SEDIE o poltroncine per salone cercansi 50 pezzi circa. Telefonare 7786.

STANZA pranzo, bagno, attaccapanni, raia, vendonsi causa partenza. Roma

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, orologi vecchi oro compero pagando prezzi massimi. Via Mazzini 46, oreficeria.

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, compero, compero pagando prezzi massimi, disimpegno polizze Monte. Via Mazzini, Oreficeria Stermin.

A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2.

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioie, disimpegna polizze Borsatti, corso Vittorio Emanuele 47.

ACQUISTO argento, oro, orologi, brillanti. Disimpegno polizze. Spina, Imbriani

CASSEFORTI, bottiglie, compransi, vendonsi; damigiane, fiaschi. Coen, via Pa... lefono.

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissima, completa L. 50. Vaglia viale Lombardia 66, Milano. Saggio gratis.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

AZIENDA rateale cerca produttori posti conoscenza clientela privata. Cassetta 14322 P, Unione Pubblicità.

QUINDICI giornalmente guadagnerete tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. ...nis, Roma. Desiderando campione rimetterci lire due.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ASSOCIO persona disponga 3-5.000, direzione lavoro, capitale amministrato personalmente. Cassetta 14398 R, Unione Pubblicità.

BOTTEGHINO frutta verdure vendesi, ...tasi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo.

CESSIONI stipendio statali tasso 4.50% ...zialbank. Corso Umberto 300, Roma.

FABBRICA cialde bene attrezzata, clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo.

LATTERIA avviatissima, centrica, ...ne avvenire, vendesi cause famigliari. Indirizzo Piccolo.

PASTICCERIA panetteria, centro, ben avviata, piccolissime spese, piccolo prezzo, ...ra occasione cedesi, causa immediata partenza. Caffè Sanità, Sandro.

PERSONA disponga 5000, facile lavoro, capitale assicurato, utile forte, cercasi. Cassetta 14358 R, Unione Pubblicità.

[...]

CASA due quartieri con attigua ... vendesi. Veltro 43.

CASA 7 vani, giardino, vendesi occasione. Sesana. L. 45.000. Corridoni 11, porta

ISTRIA, riviera Umago, vendesi case camere, cucina, gabinetto, acqua luce, metri terreno coltivazione, frutteto, recintato. Prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

BRILLANTI montature modernissime ...ciali, orologi marca, ribassi 30-50 per cento. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35.